

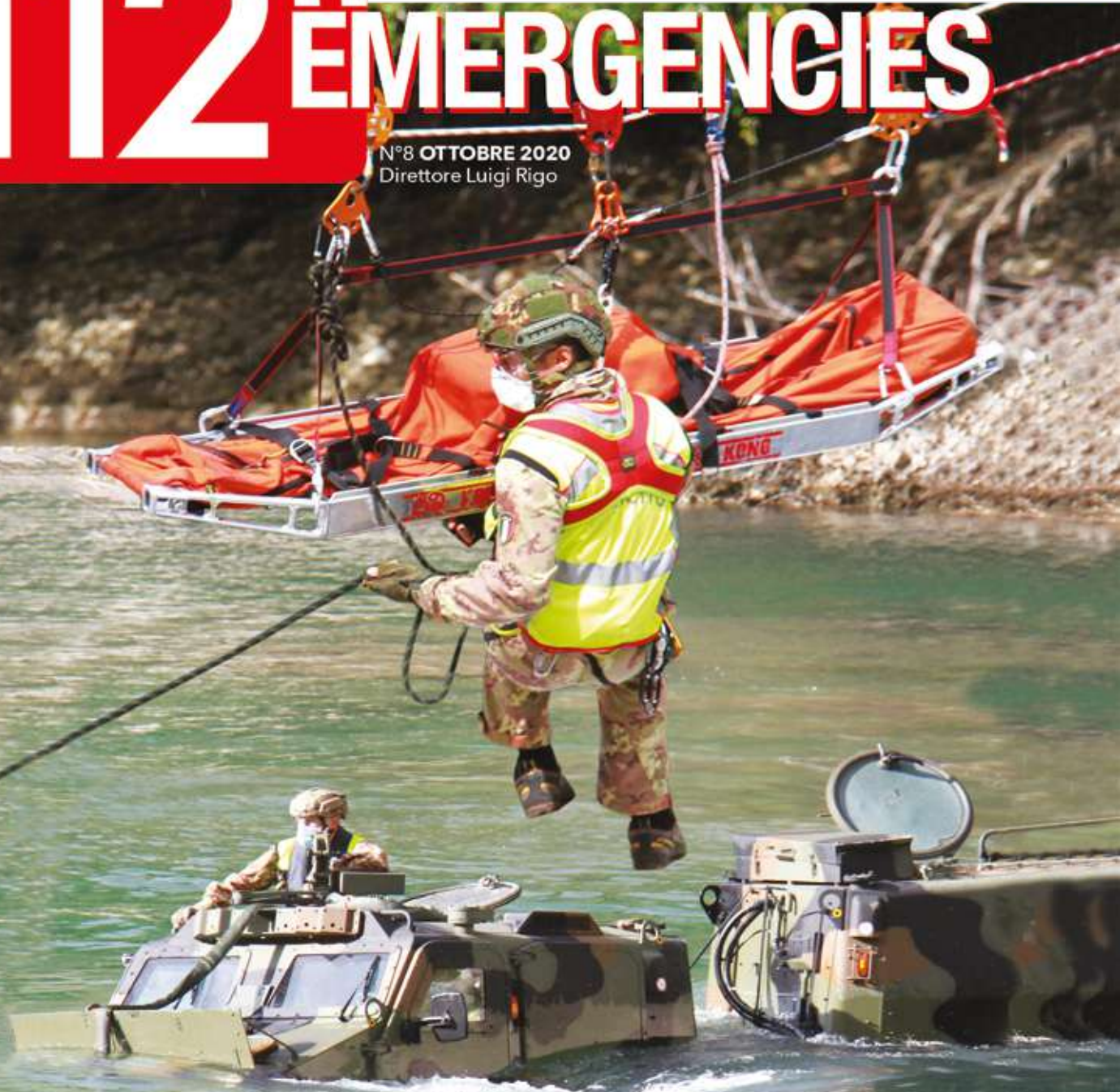
# 112

# EMERGENCIES

N°8 OTTOBRE 2020  
Direttore Luigi Rigo



postatarget  
creative  
LO:0047/2013  
Posteitaliane



## **"Vardirex 2020"**

Maxi esercitazione congiunta  
fra Truppe Alpine e ANA

**Riforma 118.** La proposta  
unitaria della Comunità scientifica

**DRPC Sicilia.** Intervista al Capo  
Dipartimento Salvatore Cocina

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI



STEPHEN, AGE 32,  
FINANCIAL MANAGER

&  
weekend  
reporter.



## FOR YOUR BUSINESS & BEYOND.

Stanco di pagare quello che non usi? Con Jeep, Miles puoi noleggiare le nuove **Jeep, Renegade 4xe plug-in hybrid** da **319€** al mese e **Compass 4xe plug-in hybrid** da **339€** al mese, **zero anticipo**, servizi inclusi, e **pagare solo i km che percorri**. E i primi **1.000km** sono inclusi nel canone.

Offerta valida per Jeep, Renegade 1.3 PHEV Limited e Jeep, Compass 1.3 Business PHEV. L'offerta prevede 48 mesi di locazione ed include una percorrenza di 1.000 Km. Il cliente pagherà in aggiunta un importo variabile mensile per i km effettivamente percorsi al costo di 0,09€/km per l'offerta base e 0,18 €/km per l'offerta plus. I km percorsi verranno rilevati attraverso il servizio di infomobilità Leasys I-Care. Servizi inclusi nell'offerta base: tassa di proprietà, copertura RCA con penale risarcitoria, assistenza stradale, servizio di infomobilità I-Care; utilizzo di una App gratuita per la gestione dei servizi. Servizi inclusi nell'offerta plus: tassa di proprietà, copertura RCA con penale risarcitoria, Copertura incendio e furto con penale risarcitoria, Servizio riparazione danni con penale risarcitoria, assistenza stradale, Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria; servizio di infomobilità I-Care; utilizzo di una App gratuita per la gestione dei servizi. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Le immagini riportate sono indicative e non corrispondono necessariamente alla versione indicata nell'offerta di noleggio. Offerta soggetta a disponibilità dei veicoli e all'approvazione di Leasys s.p.a. L'offerta è comprensiva degli incentivi auto 2020 - introdotti con il Decreto Rilancio - fino a disponibilità dei fondi stanziati. Offerta valida fino al 31/12/2020.

Gamma Renegade: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,3 - 4,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 167 - 116. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 1 Luglio 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

Gamma Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,9 - 4,7; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 184 - 122 con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008, aggiornati alla data del 1 Luglio 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.



# Agos

Agos, la tua vita  
con qualcosa  
**in più!**

**PUOI RICHIEDERE  
UN PRESTITO FINO A**

**30.000€**  
**PER OGNI TUA ESIGENZA**

- **Puoi saltare la rata**  
una volta l'anno e per tre volte nel corso  
del prestito, rimandandone il pagamento.
- **Puoi modificare la rata**  
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito.
- **Ricevi il prestito in 48 ore**  
in caso di accettazione della richiesta.  
Nelle condizioni contrattuali puoi trovare maggiori informazioni su come funziona la flessibilità.

**LA RICHIESTA È SEMPLICE E LA NOSTRA CONSULENZA È SEMPRE GRATUITA.**  
Per richiedere le condizioni di convenzione, basta esibire il presente volantino.

**NUMERO  
VERDE**

**800 12 90 10**  
lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, codice fiscale e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere sul sito, in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. La flessibilità del prestito può essere esercitata nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti, in caso di regolarità dei pagamenti e rimborso tramite addebito diretto in conto corrente SDD. Offerta valida fino al 31/12/2020.





# SOMMARIO



## **DIBATTITI**

Riforma del 118, il punto di vista condiviso dalla comunità professionale

6

## **REGIONE SICILIA**

Una concreta presenza sul territorio tramite fatti concreti

24



## **NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA**

In Friuli Venezia Giulia la sinergia pubblico-privato per diffondere la conoscenza del NUE 112

10



## **VARDIREX 2020**

Fra Truppe Alpine e ANA ora è collaborazione più stretta

32

## **IL RITRATTO**

La forza dei territori nella fragilità della globalizzazione. Ecco da dove ricominciare, secondo un grande saggio

40

## **EVENTI**

L'arte di fare comunità in tempo di Covid

14



## **SICUREZZA PORTUALE**

La security nei porti italiani

50

## **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Volontari di Protezione civile del Friuli: «Dare continuità a un percorso virtuoso iniziato il secolo scorso»

20

## **ALTA FORMAZIONE**

I requisiti indispensabili a un professionista della security: conoscenza, abilità e competenza

56





## SALVAMENTO ACQUATICO

La FISA guarda al futuro  
e vara nuove linee guida  
per le sue unità cinofile  
da soccorso

60

## FIERE E MOSTRE

REAS, rimandata al prossimo  
anno la ventesima edizione

64

## AZIENDE ITALIA

Mosa, la sfida dell'innovazione

66

## PAGINE UTILI

L'organigramma del  
Dipartimento, delle Regioni  
e Province Autonome

71

L'indice dell'affidabilità

74



www.112emergencies.it  
info@112emergencies.it

Direttore Responsabile: Luigi Rigo

Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli

Segretaria di Redazione: Margherita Testa

Project Coordinator: Daniele Rigo

Ufficio Grafico: Ivano Finetti

Ufficio Fotografico: Armando Secchi

Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco  
Volontari: Francesco Mazzilli

Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi,  
Giuseppe Maccabruni

Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl

Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto  
(RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.

Direzione, Redazione e Amministrazione

via Santa Rita da Cascia, 33

20143 MILANO - P. IVA 07574520966

Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di

Milano - N° 453 del 14-09-2011

Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:

Postatarget Creative

LO/0047/2013

ABBONAMENTI

Singoli Volontari euro 50,00

Associazioni e Enti Pubblici euro 65,00

Professionisti e Aziende del Settore euro 80,00

Sostenitore benemerito euro 100,00

Estero euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza  
del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato  
della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali  
di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei  
Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF)  
Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia  
Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Cor-  
po Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso  
Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri  
di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa  
Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Mi-  
sericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in  
Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità  
per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni  
esprese dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono  
subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003  
s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente  
gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del  
trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele  
Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142  
Milano. Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti  
previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei  
dati personali scrivendo a: responsabilitadati@edizionispeciali.org

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

### PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,  
Delegato europeo dell'Associazione  
mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari

### ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica
- Dott. Lorenzo Alessandrini Dipartimento nazionale della Protezione civile
- Com. Robert Triozzi, Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra
- Dott. Gabriele Ferrari, Esperto in Protezione e Difesa civile
- Dott. Arch. Massimo Stucchi Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova
- Dott. Cosimo Golizia Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager
- Dott. Antonio Tocchio Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva
- Dott. Roberto Cerrato Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali
- Dott. Francesco Lusek Consulente e Formatore di Protezione civile
- Dott. Arch. Iole Egidi Responsabile nazionale Protezione civile FISA
- Dott. Paolo Cazzola Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia
- Dott.ssa Melita Ricciardi Psicologa e Psicoterapeuta
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa
- Dott. Emilio Garau Presidente nazionale PROCIV Italia
- Cav. Comm. Giannino Romeo Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza
- Dott. Massimo Pieraccini Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti

## SEGUITECI ANCHE SU:



@112\_Emergencies



facebook.it/edizionispeciali



Edizioni Speciali

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i  
Patrocini di:





**C**are lettrici e cari lettori, eccoci di nuovo in emergenza. Lo spauracchio della seconda ondata della pandemia da Covid 19, che all'inizio dell'estate ci era apparso come un'opzione scongiurabile, si è purtroppo materializzato e, ancora una volta, la potenza del suo attacco sembra coglierci di sorpresa. E se da un "primo tempo" di questa brutta partita siamo usciti con le ossa rotte - ma comunque meglio di altri paesi - e dopo un intervallo da "liberi tutti" che nessuno scienziato serio aveva decretato, ci accingiamo ora a giocare questo "secondo tempo" piuttosto sguarniti di armi che avremmo dovuto affilare in precedenza. Ad esempio, ci troviamo ancora una volta a combattere la "battaglia di Milano", come l'avevano soprannominata i sanitari del capoluogo lombardo. Solo che in primavera si era

riusciti in qualche modo a proteggere la metropoli, mentre ora sembra che la situazione dei contagi sia decisamente sfuggita di mano. Non è migliore la situazione di altre metropoli e città italiane, come Roma, Genova o Napoli: stavolta il virus ha colpito in maniera ubiquitaria, tanto al Nord, quanto al Centro e al Sud, seppure con diverse incidenze. Non avremmo più voluto ascoltare parole dal suono sinistro come smart working generalizzato, didattica a distanza, lockdown, parole che evocano fantasmi di limitazioni delle libertà, di disagi psicologici

per tempo, le misure da porre in atto nel caso (probabilissimo, ahimè, come insegnano le epidemie del passato) di una seconda ondata. Il piano di Crisanti, il virologo che era riuscito con la sua politica dei tamponi a tappeto a preservare il Veneto durante la prima ondata, e che suggeriva al governo di potenziare la capacità di processare tamponi di almeno trecentomila al giorno, è rimasto inascoltato. E dove sono i piani dei comuni sulle azioni necessarie a contenere il virus in caso di ritorno? Sulle pagine di Repubblica, a metà ottobre, Il coordinatore del



e sociali, di economie abbattute e nuove povertà. Ma davvero pensavamo che tutto questo si sarebbe potuto dissolvere come un brutto

sogno con l'arrivo della bella stagione? Eppure c'erano tante voci autorevoli - davvero autorevoli - che ci chiedevano di non abbassare la guardia e di pianificare, coscientemente e

■ Una postazione "drive through" per effettuare i tamponi a Bergamo

CTS lancia il suo "j'accuse" ai comuni: «I tecnici del Comitato scientifico hanno preparato tabelle sui flussi precise al secondo: gli ingressi in fabbrica degli operai, l'entrata degli studenti, poi la pubblica amministrazione. Mi chiedo per quale motivo nessun mobility manager delle grandi città abbia preso in mano queste tabelle per costruire un orario compatibile per tutti, senza incroci, senza affollamenti», dichiara Agostino Miozzo, richiamato dalla ben meritata pensione per ricoprire



■ Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico





■ L'ospedale allestito in Fiera a Milano, riaperto per ospitare i malati Covid. Sotto, il suo artefice, l'ex capo Dipartimento di Protezione civile Guido Bertolaso

neo allestito dagli Alpini alla Fiera di Bergamo, aumentando di trecento posti le terapie intensive a disposizione della regione per i malati Covid. Su questo l'artefice del progetto Fiera-Milano, che ha realizzato anche un intero ospedale Covid nelle Marche, ora si toglie qualche sassolino

ancora l'incarico. Bene, non è stato fatto. C'è poi la questione caldissima del rafforzamento della medicina territoriale per quanto riguarda soprattutto la prevenzione e, quindi, il tracciamento dei contatti delle persone positive. Qualche amministrazione ha aumentato il numero degli operatori, ma purtroppo in maniera del tutto insufficiente. E c'è già chi parla di utilizzare i "soliti" volontari di Protezione civile per le telefonate di tracciamento, ancora una volta loro, a coprire buchi e inefficienze del sistema. E stato mobilitato anche l'esercito, ormai a ottobre inoltrato, per eseguire almeno 30 mila tamponi aggiuntivi al giorno. Insomma, ancora una volta, inseguiamo l'emergenza. Avremmo potuto fare qualcosa di più? Chi si è provato a fare prevenzione vera, come l'allestimento del grande ospedale Covid in Fiera a Milano, a



cura dell'ex capo Dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, è stato ipercriticato e addirittura sbeffeggiato. L'ospedale in Fiera ora si riapre, insieme a quello tempora-

dalle scarpe: «Che mi risulti, questi sono stati gli unici due ospedali realizzati sul territorio, mentre ogni regione avrebbe dovuto provvedere ad allestirli proprio in previsione di una seconda ondata, peraltro assolutamente possibile». Ora che la soglia di criticità del contagio è ormai raggiunta, e mentre tutti ci sforziamo di non prefigurare lo scenario da incubo di un nuovo lockdown generalizzato, c'è da augurarsi che si corra ai ripari, con un'accelerazione davvero degna della nostra fama di italiani straordinari nell'affrontare le emergenze. Per la prevenzione, chissà, forse sarà per la prossima volta.

\*\*\*

Nell'angolo dei saluti, vogliamo dare il benvenuto a Stefano Aguzzi e Monia Monni, neo assessori alla Protezione civile rispettivamente delle regioni Marche e Toscana, augurando loro buon lavoro.

■ Stefano Aguzzi, nuovo assessore alla Protezione civile della Regione Marche, e Monia Monni, Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Toscana



Luigi Rigo  
l.rigo@112emergencies.it





# Riforma del 118, il punto di vista condiviso dalla comunità professionale

I lavori del gruppo intersocietario costituito dalle società scientifiche AARO IEMAC, AcEMC, ANIARTI, COSMEU, SIAARTI, SIEMS, SIIET e SIMEU, di cui vi avevamo dato conto nel numero di luglio/agosto, hanno prodotto a inizio ottobre un documento congiunto, largamente rappresentativo del pensiero dell'intera comunità professionale, e che sottende agli emendamenti proposti al Ddl Castellone sulla riforma del Sistema 118. Anche alla luce delle "lezioni apprese" nel corso della pandemia da Covid -19. Ve ne proponiamo una sintesi

■ a cura della **Redazione**

**L**e Società Scientifiche e le OO.SS. firmatarie del documento sottolineano la necessità che il Legislatore assicuri

la piena integrazione funzionale tra il Sistema di Emergenza e Urgenza PreOspedaliero, il Pronto Soccorso, il Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA), e, a seguire, con le Unità Ospedaliere

di Diagnosi e Cura. La pandemia da COVID-19 ha messo a dura prova le organizzazioni e le gestioni dei sistemi di Emergenza Urgenza d'Italia, soprattutto nei territori dove il suo impatto è



stato particolarmente pesante, evidenziando come un'organizzazione più articolata rispetto ad altri Sistemi più parcellizzati e basati su aree provinciali, sia stata fondamentale per far fronte a un'emergenza senza precedenti come quella del COVID-19. Ma la pandemia ha messo in evidenza, soprattutto, come sia non più differibile un'analisi "politica" delle esperienze regionali, volta ad evidenziare non solo le best practice ma anche la necessità di un minimo comun denominatore organizzativo e gestionale del Sistema italiano dell'emergenza urgenza pre-ospedaliera, capace di dare risposte omogenee e di qualità a tutti i cittadini italiani.

### **Il principio base: l'integrazione organizzativa e operativa e in monitoraggio**

Il Sistema di emergenza e urgenza sanitaria pre-ospedaliero è inteso come parte del sistema di risposta ai bisogni sanitari dei cittadini, che accedono ai servizi attraverso il numero unico dell'emergenza 112. Deve essere dunque ricercato, nel rispetto dell'autonomia



dei compiti propri del Sistema di Emergenza e Urgenza Pre-Ospedaliero, il massimo livello di integrazione operativa con tutte articolazioni organizzative dei DEA, del quale tale Sistema deve far parte e non invece rischiare che ne venga decretata addirittura per legge l'esclusione. È urgente e improcrastinabile a definizione di un sistema unico nazionale di monitoraggio della qualità delle

prestazioni erogate e del finanziamento del sistema di EU territoriale, che consenta di valutare l'efficacia e l'efficienza dei vari servizi sanitari regionali.

### **Gli altri cardini della proposta di legge**

L'aggiornamento del DM70. Devono essere superati, nella logica tracciata dal nuovo sistema di garanzia dei LEA, i criteri individuati dal DM 2 aprile 2015, n. 70, per la definizione del fabbisogno delle postazioni territoriali dei mezzi di soccorso avanzato, oggi anacronistici in realtà dove la diffusione dell'elisoccorso e di mezzi avanzati veloci permette di raggiungere e di dare risposte nei tempi standard in aree scarsamente popolate oppure, viceversa, in aree metropolitane caratterizzate dalla presenza di numerosi presidi ospedalieri.

**La valorizzazione del personale.** Deve essere affrontato il tema del-





telefoniche e informatiche in grado di assicurare il collegamento informativo tra le varie componenti e con le centrali operative territoriali (di cui al comma 8 dell'art. 1 del DL 34/2020), con l'obiettivo di garantire la possibilità della nascita di una rete nazionale dei vari Sistemi di Emergenza e Urgenza PreOspedalieri nelle 20 Regioni Italiane, vera garanzia di un dialogo tra Centrali di tutto il Paese.

**La valutazione delle performance.** E' essenziale la definizione degli indicatori della qualità del sistema di emergenza urgenza pre-ospedaliero e anche

la valorizzazione del personale (tecnici, infermieri e medici) che opera nel sistema di emergenza territoriale, prevedendo modalità uniformi di accesso (standard formativi minimi a livello nazionale) e la possibilità per i medici di transitare a domanda e previa selezione nella dirigenza medica. Questo passaggio riveste, unanimemente, un elevato significato politico e rappresenterebbe un risultato di grande impatto tecnico, che permetterebbe di rendere uniformi le modalità di ingaggio dei professionisti e di specializzarne ulteriormente le competenze.

**L'obbligo di integrazione delle centrali operative 118 con il NUE 112.** Le competenze consolidate nell'utilizzo dei sistemi operativi da parte dell'attuale SET 118 e delle CUR 112 e, più recentemente, dal 116117 devono essere valorizzate per maturare la piena integrazione nella

decodifica dei bisogni sanitari, anche al fine da garantirne la più corretta ed ampia garanzia anche in termini di efficacia e di efficienza.

**L'innovazione tecnologica.** Il disegno di legge deve dare il giusto risalto all'importanza che il sistema di emergenza e urgenza si avvalga di soluzioni innovative nella dotazione di tecnologie radio,

ospedaliero. Il monitoraggio è condotto dal ministero della Salute sulla base dei dati forniti dalle regioni, con l'obiettivo di valutare, nell'ambito del sistema di salvaguardia dei LEA, l'efficacia dei modelli organizzativi e dei percorsi integrati di emergenza urgenza pre-ospedaliera e ospedaliera nel loro complesso.





# DA OLTRE 40 ANNI METTIAMO AL CENTRO LA PREVENZIONE.



PERCHÉ UNA BUONA DIAGNOSI È SEMPRE LA MIGLIOR MEDICINA.

Dal 1975 il Centro Diagnostico Italiano si prende cura della salute dei cittadini lombardi. Struttura sanitaria di medicina ambulatoriale, orientata non solo alla prevenzione e diagnosi, ma anche alle cure in regime di Day Hospital, CDI offre una gamma completa di visite specialistiche, di esami diagnostici di laboratorio e radiologici, di chirurgia ambulatoriale e di trattamenti fisioterapici, operando in una logica di prossimità territoriale, attraverso un network di 24 strutture collocate nella grande Milano e in provincia di Varese e Pavia.

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

Sistema Sanitario  Regione Lombardia

# In Friuli Venezia Giulia la sinergia pubblico-privato per diffondere la conoscenza del NUE 112

L'iniziativa vede in campo la Protezione civile regionale e la distribuzione organizzata, la catena dei supermercati Despar, dove saranno distribuiti materiali riguardanti il Numero Unico d'Emergenza 112 e, più in generale, il mondo della Protezione civile. Duplice l'obiettivo: sensibilizzare i cittadini sull'uso corretto dell'112 e sull'importanza che ricopre la figura del volontario all'interno di una comunità



■ a cura della **Redazione**

**L**a campagna è stata presentata alla stampa lo scorso 28 settembre a Palmanova, alla

presenza dei vertici del gruppo distributivo e del Vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha definito l'iniziativa «Un esempio di come la sinergia pubblico priva-

to possa diventare uno strumento molto utile per la collettività, sia per diffondere la conoscenza dell'112 e della Protezione civile, sia per aiutare l'avvicinamento







■ La presentazione della campagna di sensibilizzazione sull'importanza del Numero unico dell'emergenza presso la sede della Protezione civile regionale a Palmanova. Erano presenti il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi, il direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei (a destra) e i dirigenti di Despar e Aspiag Service Fabrizio Cicero, Fabrizio Donà e Tiziana Pitueli

di nuove leve al sistema per favorire il ricambio generazionale. Un'esperienza che ci auguriamo possa essere replicata anche con altre aziende». Alla presenza del direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei, del coordinatore Despar per il Friuli Venezia Giulia Fabrizio Cicero e dei direttori marketing di Aspiag Service e di Despar Fvg Fabrizio Donà e Tiziana Pitueli, Riccardi ha voluto porre in evidenza la sensibilità sociale di un'azienda privata nei confronti di un sistema di Protezione civile fiore all'occhiello della regione Friuli Venezia Giulia e dell'Italia intera. «Siamo entusiasti di aderire a questo progetto», ha dichiarato Fabrizio Cicero Santalena, Coordinatore Despar per il Friuli Venezia Giulia. «Aspiag Service è presente in Regione con oltre 150 negozi a insegna Despar, Eurospar e Interspar, una capillarità rilevante che ci permette di entrare ogni giorno in contatto con

migliaia di clienti che sono, insieme ai colleghi dei punti vendita, il nostro valore più grande. Oggi presentiamo un progetto impor-

tante, un'iniziativa che ci vede impegnati in prima linea nella sensibilizzazione dei cittadini su temi di responsabilità sociale che





coinvolgono tutti noi».

«Il messaggio che vogliamo diffondere», ha dichiarato Amedeo Aristei, Direttore centrale della Protezione Civile della Regione, «è strategico: utilizzare il numero unico per le emergenze rende più veloce ed efficiente l'intervento. Il sistema permette infatti di avviare una procedura che mette in rete le diverse forze di sicurezza, che risponde in 17 lingue e rende tutto il processo più sicuro e veloce. Il messaggio affidato ad Aspiag Service contiene anche l'invito a scaricare la App 112 per una più rapida e migliore localizzazione delle persone

che stanno chiedendo aiuto. Scaricare la App in un momento di non emergenza, renderla attiva e pronta sul proprio smartphone può far risparmiare tempo prezioso nella localizzazione di coloro che hanno

bisogno di soccorso».

«Non va dimenticato», ha aggiunto Riccardi, «che l'organizzazione della Protezione civile fa leva sulla forza delle tecnologie utilizzate, dalla costante innovazione tecnologica dei suoi strumenti e dalla professionalità e grande capacità organizzativa di chi lavora in questo settore. A tutto ciò si affianca lo straordinario mondo del volontariato formato da migliaia di persone che, in qualsiasi ora della giornata, sono pronti a dare il proprio contributo. Per continuare a far vivere in modo efficiente questo settore, abbiamo bisogno che sempre più persone si avvicinino attivamente alla Protezione civile. L'esperienza della pandemia ha dimostrato che i giovani interessati a dare il proprio contributo non mancano; con esperienze come quelle avviate con Despar intendiamo arrivare alle nuove leve per garantire quel ricambio generazionale con il quale dare continuità del servizio in futuro».



**IL VOLONTARIO.  
L'EROE DI OGNI  
GIORNO.**

FAI COME NOI:  
DIVENTA ANCHE TU VOLONTARIO  
DI PROTEZIONE CIVILE DAI IL TUO  
CONTRIBUTO PER LA TUA COMUNITÀ.

Chiama l'800-500-300  
o visita il sito [www.protezionecivile.fvg.it](http://www.protezionecivile.fvg.it)  
e scopri come diventare volontario

Seguici sui Social

[protezionecivile.fvg](https://www.facebook.com/protezionecivile.fvg)

[ProtCivReg\\_FVG](https://twitter.com/ProtCivReg_FVG)





## **BETA 80 GROUP**

### **Il tuo partner nelle emergenze**

Beta 80 Group fornisce soluzioni software innovative per le centrali di risposta alle emergenze, garantite da una trentennale esperienza del mercato e dalla stretta relazione con partner e clienti.

Oggi la nostra piattaforma per la gestione delle chiamate e dei mezzi è utilizzata in più di 67 centrali e serve 30 milioni di cittadini.

La famiglia di soluzioni Beta 80 è attualmente utilizzata in Italia, negli Stati Uniti, in Europa e in America Centrale e copre le Centrali di pubblico soccorso, i sistemi e le organizzazioni di Protezione civile e Sale di controllo per la supervisione di impianti tecnologici



**La nuova suite Next Generation per il 112 e il 118**



**BETA 80 GROUP**

Beta 80 Group  
Via Socrate 41, 20128 Milano, Italy  
[www.beta80group.it](http://www.beta80group.it)



# L'arte di fare comunità in tempo di Covid

Succede a Lainate, città d'arte e di commerci alle porte di Milano, dove la comunità ha saputo stringersi e reinventare una fiera tradizionale trasformandola in un festa collettiva, senza dimenticare le precauzioni imposte dall'emergenza sanitaria. Con un "regalo" speciale per i volontari delle quaranta associazioni che operano nel territorio: la presenza di Guido Bertolaso che, nell'ambito di un convegno sull'evoluzione dell'emergenza in atto, ha portato la sua testimonianza e la sua visione del futuro



■ di **Marinella Marinelli**

**E**ra impossibile quest'anno organizzare la tradizionale Fiera di San Rocco

che da quasi un secolo anima a Lainate un'intera settimana di settembre, organizzata dal Comune famoso per la sua Villa Litta, la "piccola Versailles"

con il suo celebre Ninfeo dai giochi d'acqua spettacolari, unico in Europa ad essere ancora "azionato" manualmente. Ma la voglia di "normalità" da



■ Nella pagina a fianco, gli ospiti dell'evento. Da sinistra, Maurizio Lui, assessore alla Protezione civile del comune di Lainate (Milano), il sindaco Andrea Tagliaferro, Guido Bertolaso e Alessandro Germinario, che ha moderato i lavori

parte della cittadinanza era tanta e così l'amministrazione locale, guidata dal sindaco Andrea Tagliaferro, ha pensato di trasformare l'evento in una festa, con tanti momenti culturali a corredare il ricco programma. Tra questi, il convegno sulla "nuova normalità" da conquistare, imparando a convivere con il Covid-19, ma anche «contestualizzando gli interventi e trovando, dunque, soluzioni sanitarie, ma anche sociali ed economiche che riducono al minimo gli effetti negativi e consentano, per quanto possibile, di assicurare

certezze e prospettive» come ha detto Alessandro Germinario, moderatore del convegno, nell'introdurre i lavori.

Solo un centinaio le persone presenti nell'auditorium dell'Ariston Urban Center che normalmente ne contiene trecento, soprattutto loro, i volontari di Protezione civile con tutte le divise delle organizzazioni di appartenenza, ospiti e al tempo stesso "in servizio" per assicurare che tutto si svolga secondo le regole di

massima sicurezza. E sul palco, i quattro relatori: insieme al sindaco Andrea Tagliaferro e al moderatore, l'assessore alla Protezione civile, Maurizio Lui, e poi l'ospite d'onore, Guido Bertolaso, giunto appositamente a Lainate per incontrare i volontari. Il sindaco e gli amministratori presenti hanno ricordato quanto fatto durante le fasi più acute dell'emergenza dal sistema di Protezione civile locale, insieme ai tanti cittadini che si sono aggiunti al gruppo e, opportunamente formati, ne hanno ingrossato le fila. A tutti il ringraziamento delle forze politiche, che



■ L'intervento di Guido Bertolaso, ex capo del Dipartimento di Protezione civile

■ A Lainate uno dei parchi più belli d'Italia. Fa parte della Villa Visconti Borromeo Litta, la "piccola Versailles" con il suo celebre Ninfeo dai giochi d'acqua spettacolari





■ L'Ariston Urban Center di Lainate, che ha ospitato l'evento e, sotto, la platea

moltiplicati dal verificarsi di una, purtroppo probabile, seconda ondata. Il sindaco Tagliaferro ha lanciato anche un appello per una riflessione generale su come superare il problema "anagrafico" in seno alle organizzazioni di volontariato, proprio in considerazione del fatto che in questa emergenza sanitaria si è dovuto rinunciare

hanno posto l'accento su fatto che l'impegno sinora profuso è destinato ad aumentare. Restano infatti tutti i normali

rischi di Protezione civile da fronteggiare, che si sommano a quelli dettati dall'emergenza sanitaria, potenzialmente

all'apporto di molti volontari in età avanzata. Di fatto, l'evento di Lainate ha voluto far da viatico e da traino alla spinta di







■ Il sindaco di Lainate Andrea Tagliaferro

Il sindaco Tagliaferro ha ringraziato i volontari per il lavoro svolto e ha lanciato un appello per una riflessione generale su come superare il problema "anagrafico" in seno alle organizzazioni di volontariato, proprio in considerazione del fatto che nell'emergenza sanitaria si è dovuto rinunciare all'apporto di molti volontari in età avanzata



■ L'assessore alla Protezione civile, Maurizio Lui

solidarietà spontanea manifestata da tanti giovani, contando anche sull'autorevolezza e il carisma di Guido Bertolaso. L'ex capo Dipartimento di Pro-

tezione civile ha come al solito catalizzato l'attenzione della platea con il racconto di alcune esperienze del passato più lontano e di quello più prossimo,

che lo ha visto protagonista della realizzazione degli unici due ospedali Covid sinora portati a termine in Italia, a Milano presso la Fiera e a Civitanova Marche.

■ Una foto ricordo di alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione civile con le autorità





Esperto di pandemie, forte anche delle esperienze maturate come medico volontario in Sierra Leone per il contrasto all'epidemia di Ebola, l'ex capo Dipartimento aveva previsto che l'emergenza sanitaria mondiale non sarebbe stata di breve durata, e in virtù di questa considerazione ha mosso alcune critiche all'operato tardivo del governo rispetto al tema della prevenzione. In particolare ha rilevato ritardi nel rafforzamento delle strutture sanitarie del territorio e nella predisposizione del ritorno a scuola in sicurezza di tanti milioni di ragazzi. Ma ha anche sottolineato che il Paese ha reagito bene all'emergenza, grazie alla grande prova di responsabilità dei suoi cittadi-

**Bertolaso ha sottolineato che il Paese ha reagito bene all'emergenza, grazie alla grande prova di responsabilità dei suoi cittadini, complessivamente attenti a rispettare le regole anti Covid. E tra tutti i cittadini, naturalmente, i volontari di Protezione civile, che ancora una volta si sono mobilitati in massa, confermando la straordinaria forza di questa struttura operativa al servizio delle comunità**



ni, complessivamente attenti a rispettare le regole anti Covid imposte di volta in volta dalle autorità di governo. E tra tutti i cittadini, naturalmente, i volontari di Protezione civile, che ancora una volta si sono mobilitati in massa, confermando la straordinaria forza di questa struttura operativa al servizio del Paese. Ora, ha raccomandato Bertolaso, occorre sempre più fare sistema, superando le divisioni territoriali o di appartenenza a questa o quella organizzazione. Insomma, la sua ricetta di sempre: fare squadra, l'unico modo per essere efficienti ed efficaci negli interventi che, anche in questo inizio d'autunno, si preannunciano numerosi e impegnativi.



DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA  
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE  
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON **STILE**,  
**COMFORT E PASSIONE.**



## Smart Sensor Jacket

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna  
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!

# Volontari di Protezione civile del Friuli: «Dare continuità a un percorso virtuoso iniziato il secolo scorso»

Questo il messaggio più importante emerso lo scorso 1° ottobre dall'incontro dei volontari di Bicinicco (Udine) con le massime autorità regionali, il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi e il direttore centrale Amedeo Aristei. Nel corso dell'evento, è stato illustrato un modello virtuoso di rete con i territori circostanti di tutto il distretto portato avanti proprio dal gruppo di Bicinicco



■ a cura della **Redazione**  
Foto di **Remo Cavedale**

« La grande risorsa del volontariato della Protezione civile è l'elemento essenziale di un

modello operativo e organizzativo nato dal terremoto del 1976 e del quale è tutt'ora indiscussa l'efficacia. Ora occorre creare i presupposti perché anche i giovani possano essere partecipi e protagonisti di

questa rinnovata esperienza, per dare continuità a un percorso virtuoso nato nel secolo scorso. Quanto fatto dai volontari di Bicinicco ne è un esempio: assieme al Comune, hanno saputo attivare







■ Da sinistra, il vicegovernatore Riccardo Riccardi, il sindaco di Bicinicco (Udine) Paola Turello e il direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei

**«La Protezione civile», ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, «è destinata a consolidarsi ulteriormente se i gruppi comunali sapranno collaborare tra loro anche per poter fornire alla Regione gli elementi utili per programmare al meglio la propria attività, adeguando l'operatività alle esigenze e attese dei cittadini»**

una rete su scala distrettuale con i gruppi dei Comuni contermini, destinata a potenziare l'efficacia degli interventi in questa una zona che è soggetta, in caso di maltempo, ad allagamenti ed esondazioni.

Il vicegovernatore e assessore regionale alla Protezione Civile Riccardo Riccardi, intervenuto a Bicinicco al passaggio di consegne del coordinamento della squadra comunale, ha voluto esprimere con queste parole il ringraziamento dell'Amministrazione regionale agli uomini ed alle donne che per puro spirito di volontariato e solidarietà, in caso di necessità impiegano il loro tempo libero per aiutare le persone e assisterele in occasione delle calamità. «I volontari della Protezione civile», ha aggiunto, «si sono confermati indispensabili anche in occasione

dell'emergenza causata dalla pandemia: senza il loro prezioso apporto sarebbe stato meno facile assicurare assistenza e supporto alla popolazione e lo sarà anche per questi mesi visto il riaccendersi dei focolai».

di Bicinicco, Santa Maria la Longa, Gonars, Trivignano Udinese, Pavia di Udine e Pradamano. Si è voluta sottolineare l'importanza e la valorizzazione dell'attività di volontariato del Distretto, che da sempre opera in perfetta siner-

La serata, organizzata dal sindaco Paola Turello, ha toccato varie tematiche con gli interventi del direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei, dei volontari e degli Alpini. Si è discusso sulle prospettive del gruppo dei volontari e delle sinergie con gli altri gruppi del Distretto "Torre Centrale", che comprende un vasto territorio che va da Udine Sud fino al medio Friuli con una popolazione complessiva di oltre 17.500 residenti nei Comuni





■ Il sindaco Paola Turello (a sinistra) e il vice sindaco Elisa Dentesano mentre premiano il coordinatore Tarcisio Vidoz per i trent'anni di servizio a favore della comunità

gia, per affrontare le sfide legate al cambiamento climatico e all'emergenza sanitaria, che vedono i volontari impegnati sul territorio in prima linea. In questo contesto, è stato enfatizzato lo stretto legame esistente tra Alpini e Protezione civile, che resterà una costante del rapporto di collaborazione tra le due realtà associative, destinata a consolidarsi ulteriormente per poter fornire alla Regione FVG gli elementi utili per programmare al meglio la Protezione civile e ade-

guarne l'operatività alle esigenze e attese dei cittadini.

L'incontro è stato anche un'occasione propizia per salutare il Coordinatore Tarcisio Vidoz di Bicinicco che dopo trent'anni di impegno lascia l'incarico mettendosi a disposizione, come volontario e Capo gruppo della squadra, del suo successore per trasmettergli l'esperienza maturata. L'Amministrazione comunale gli ha voluto rendere un doveroso omaggio con la consegna di

una targa di riconoscimento per l'encomiabile servizio prestato a favore della comunità.

Il nuovo coordinatore designato, presente all'incontro, sarà l'ex Vigile del Fuoco Claudio Ferro, forte di numerose esperienze maturate in interventi di emergenza. L'incontro si è concluso con il ricordo della figura di Adriano Marcon, volontario di Protezione civile, prematuramente scomparso nell'agosto scorso, e la consegna ai familiari commossi di una foto poster e di una targa quadro in memoria dello stesso. Tra i presenti all'evento c'erano i sindaci di Santa Maria La Longa, Fabio Pettenà, di Gonars, Ivan Diego Boemo, i coordinatori delegati del sindaco di Trivignano Udinese Roberto Fedele, e del sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, i componenti della Giunta comunale di Bicinicco e l'ex sindaco Bossi con Remo Cavedale già assessore alla cultura di Bicinicco. L'evento si è tenuto in forma ristretta presso il Centro di aggregazione don Lino Andrioli di Bicinicco con il rispetto di tutte le misure di prevenzione Covid.

■ Foto ricordo dell'evento con i volontari e le autorità regionali e comunali





# SERIE 4000

## IL DMR CHE SERVE AL TUO TEAM

Portatili e veicolari Motorola Solutions Serie 4000, top di gamma in ambito mission critical: design e funzioni nate dall'esperienza sul campo, complete di accessori e opzioni per ogni esigenza di 118, Vigili del fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa.

OPTION BOARD PER:



Croce Rossa Italiana

Man Down

Bluetooth  
sempre attivo

Batteria maggiorata  
con tecnologia  
IMPRES

Connettività Wi-Fi

Ricevitore GPS  
di precisione

Multi-button PTT

Riproduzione vocale  
dei messaggi

Localizzazione indoor  
con Bluetooth

Microfono con tastiera

Qualità audio digitale  
con sync, cancellazione  
rumore e regolazione  
del volume

Programmazione  
da remoto

Le radio sono disponibili presso tutti i Partner Aikom Technology.  
Contattaci per conoscere quello più vicino a te!



**Aikom Technology S.r.l**

Viale Lambrusco 1, 47838 Riccione (RN)

Tel. +39 0541 648894

Email: [info@aikomtech.com](mailto:info@aikomtech.com)

TECHNOLOGY  
**AIKOM**



# Una concreta presenza sul territorio tramite fatti concreti

Salvatore Cocina, neo-direttore del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana, 62 anni, ingegnere strutturista, già direttore del Genio Civile, della Protezione civile regionale, dell'Arpa Sicilia, del Dipartimento Acque e Rifiuti, già docente universitario ed Energy Manager della Regione, non è uomo da chiacchiere e distintivi. Nel tracciare le principali direttrici del suo mandato nei prossimi anni, non usa giri di parole per spiegare perché ha deciso di invertire la rotta rispetto alla precedente gestione. A partire dallo smantellamento dei servizi territoriali, che Cocina definisce senza mezzi termini «un modello organizzativo assolutamente sbagliato», fino all'impegno nei confronti del volontariato, in calo vertiginoso negli ultimi anni

■ di **Eleonora Marchiafava**

**R**iorganizzare i servizi e riportare il dipartimento regionale sul territorio, agevolare il dialogo con gli enti locali, far tornare a crescere il



volontariato, pianificare al dettaglio prevenzione e soccorso, spendere al meglio e per tempo i fondi europei, ridurre la vulnerabilità degli edifici sensibili in ottica antisismica, potenziare il monitoraggio dei vulcani, delle aree più



■ Nella pagina a fianco, il golfo di Palermo e, qui a destra, il neo-direttore del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana, Salvatore Cocina

soggette al rischio incendio e al dissesto idro-geologico, investire sulle risorse umane e sulle competenze tecniche, ridurre gli appalti di opere e riportare la protezione civile alla sua originaria missione. È la mappa, chiara e precisa, degli obiettivi del Dipartimento di Protezione civile della Regione Sicilia così come disegnata dal suo nuovo direttore, l'ingegner Salvatore Cocina, nominato dalla giunta del presidente Nello Musumeci lo scorso giugno. Cocina, che aveva già ricoperto l'incarico dal 2005 al 2009 e che negli ultimi anni ha guidato il Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti, facendo crescere la raccolta differenziata in Sicilia dal 16 al 42 per cento, fa il punto della situazione senza usare troppi giri di parole per spiegare che cosa ha trovato al suo rientro in Dipartimento e che cosa intende fare nei prossimi anni per cambiare rotta, Covid-19 permettendo. Stante



**«La nostra Protezione civile deve supplire spesso alle mancanze del territorio. La pubblica amministrazione degli enti locali soffre purtroppo di una grave penuria di personale tecnico, ed ecco perché spesso il Dipartimento regionale è chiamato a svolgere una funzione sussidiaria, senza la quale l'intero sistema regionale crollerebbe»**

infatti il rischio di un nuovo contagio esponenziale in Italia e nel mondo, che richiede massimo impegno, il direttore traccia diverse direttrici lungo cui far muovere la macchina

regionale, nel segno di una decisa discontinuità con il passato.

#### La nuova era Cocina

«Al mio arrivo in Dipartimento ho trovato purtroppo una struttura inevitabilmente invecchiata e depauperata di risorse umane, seppur con molti mezzi e attrezzature, ma ispirata a un modello organizzativo assolutamente sbagliato, che ha portato alla perdita del controllo sul territorio, intendendo con questo innanzi tutto la soppressione dei servizi territoriali e dell'interfaccia con i comuni effettuata dalla precedente gestione». Tra le prime conseguenze nefaste, il venir meno appunto dell'interfaccia con le prefetture, con le città metropolitane e con i sindaci, prioritaria a qualsiasi





gestione capillare e razionale della regione. «Si è voluto copiare il Dipartimento nazionale di Protezione civile con un'organizzazione non più territoriale ma per tematismi, senza tener conto del fatto che la realtà siciliana è diversa: qui i Comuni sono deboli dal punto di vista tecnico e amministrativo, soffrono di carenze finanziarie e soprattutto di risorse umane, in molti non riescono a svolgere appieno le funzioni di protezione civile. Ecco perché la nostra presenza sul territorio serve loro da sostegno». Insomma, uno stato dei fatti che è frutto forse di una cattiva politica e di scelte errate ma al quale il presidente Musumeci, rassicura Cocina, «sta decisamente cercando di rimediare», nella consapevolezza che «i nostri enti locali non sono quelli del Trentino o del Friuli Venezia Giulia e, pertanto, la nostra Protezione civile deve supplire spesso alle mancanze del territorio. Basti pensare al fatto che in Sicilia si fatica a investire per tempo gran parte dei fondi europei, perché i Comuni non hanno una struttura tecnico-amministrativa capace di gestire con rapidità ed efficienza i



piani di spesa. La pubblica amministrazione degli enti locali soffre purtroppo di una grave penuria di personale tecnico, ed ecco perché spesso il Dipartimento regionale è chiamato a svolgere una funzione sussidiaria, senza la quale l'intero sistema regionale crollerebbe». Da qui parte anche l'analisi della

gestione delle risorse umane, e il piano per il futuro: «La Regione Sicilia non fa assunzioni da trent'anni, la quota di pensionamenti nel mio dipartimento ha toccato la soglia del 20 per cento e aumenterà ancora di molto. Anche qui, dobbiamo invertire la rotta, e per questo il nuovo governo si appresta a varare un piano per assumere nuove professionalità».

### **L'attenzione verso il volontariato**

Un rischio nella tenuta del sistema appare più concreto se si è concordi sul fatto che, come osserva l'ingegner Cocina, «il Servizio regionale di volontariato è oggi molto carente: negli ultimi anni il volontariato è stato scarsamente curato, non ha ricevuto contributi e, soprattutto, non ha avuto interlocuzione, mancando i referenti territoriali del Servizio: oggi il volontario, ovunque e in qualsiasi emergenza si trovi a operare, è costretto a rivolgersi a un Servizio regionale che è stato spostato a Catania e non





ha presenza provinciale, il che è assurdo e dannoso». Un giudizio duro che però Cocina motiva con i fatti constatati da più parti: «Si tratta di carenze che sono state poste all'attenzione del presidente Musumeci già tre anni fa, al tempo del suo insediamento in Regione, in particolare da parte di tanti volontari e di sindaci, e che Musumeci ha tradotto nel mandato affidatomi». Il compito è preciso e composito, a partire appunto dalla riorganizzazione del Dipartimento finalizzata a monitorare e presidiare il territorio e dalla promozione di un dialogo fattivo e proficuo col volontariato, «che ha subito un forte calo in questi anni», ricorda l'ingegnere: «Alla conclusione del mio primo mandato avevo lasciato ventimila volontari, al mio rientro ne ho ritrovati molti di meno», è l'amara constatazione del due volte direttore di Dipartimento, che però ha già compiuto un primo passo nel segno dell'apertura: «Ho impostato il lavoro su un principio-cardine dell'azione di governo: l'ascolto del volontariato e delle sue problematiche»,

**«Il Servizio regionale di volontariato», afferma l'ingegnere, «è oggi molto carente: negli ultimi anni il volontariato è stato scarsamente curato, non ha ricevuto contributi e, soprattutto, non ha avuto interlocuzione, mancando i referenti territoriali del Servizio»**

ci dice Cocina, confessandoci con un sorriso di aver aperto numerose comunicazioni dirette via chat con i volontari, per ognuna delle Province siciliane, «invitando caldamente gli enti locali a rispondere ai volontari, che hanno ricevuto una scarsissima attenzione negli anni precedenti. Abbiamo già acquistato con bandi europei, già dieci anni orsono, diverse attrezzature di protezione civile, che assegniamo in comodato d'uso al volontariato;

ora avvieremo parallelamente una distribuzione di pick-up con moduli antincendio, in verità acquistati recentemente, e una campagna per la concessione di contributi per la riparazione dei mezzi in uso alle associazioni, grazie anche alla disponibilità dei fondi Covid. Inoltre a breve faremo numerosi corsi di formazione ed emaneremo un bando per la concessione di contributi mirati all'acquisto dei dispositivi individuali di protezione destinati ai volontari. Un sostegno che deve essere concreto tramite fatti concreti», intona Cocina.

### **La pianificazione di Protezione civile**

Altro strategico punto del mandato, imprescindibile da ogni valutazione del presente e del futuro: la pianificazione di protezione civile. «In questo senso dobbiamo prima di tutto dismettere l'attività di appalto di opere pubbliche: a oggi, l'80 per cento dell'attività di questo Dipartimento è diventata quella di una grande stazione appaltante. Gestiamo qualcosa come 15 or-





dinanze di protezione civile, la più impegnativa delle quali consta di circa 1500 interventi sulle opere pubbliche, per centinaia di milioni di euro. È chiaro allora come questa situazione assorba interamente il lavoro del Dipartimento, che è di fatto diventato un "dipartimento infrastrutture", perdendo di vista la sua 'mission' di protezione civile, che invece è coordinamento della previsione, della prevenzione, del soccorso e della ricostruzione». Ne discende la chiarezza delle direttrici dell'azione di Cocina, che si dice pronto ad avviare la riorganizzazione territoriale mediante una presenza sul territorio che si interfaccia con le forze già presenti: prefetture, ex province, comuni, forze dell'ordine e strutture operative. «Non c'è protezione civile e sistema regionale se non c'è conoscenza puntuale del territorio, dei rischi e delle risorse umane e strumentali». E, pure, se non c'è cura del volontariato, per il quale il Dipartimento intende lanciare una campagna di nuove adesioni.

«La pianificazione comunale che ho trovato oggi è sostanzialmente quella che ho lasciato dieci anni fa.

**Nel frattempo, «sono state fatte anche cose buone e di alto livello, come la grande campagna di microzonazione sismica, già avviata sull'Etna dal 2003, ormai ben sviluppata con il Centro Funzionale, la rete radio digitale e l'attività di monitoraggio e di sorveglianza; la costruzione di numerosi centri operativi di protezione civile e di vie di fuga. Dobbiamo però anche qui potenziare la prevenzione, per esempio alla luce dello sciame sismico in atto sul Belice»**

Persino i piani contro gli incendi d'interfaccia che avevamo curato nel 2006-2008 con Guido Bertolaso sono al palo e non più aggiornati. Eppure la Sicilia soffre cronicamente di incendi». Pianificazione mancata che rimarca un altro punto dolente: i C.U.O.R.E., i Centri Unificati Operativi della Regione per la gestione dell'Emergenza istituiti dalla precedente gestione che, commenta lapidario Cocina, «sono rimasti indefiniti e non hanno mai funzionato».

### **I sorvegliati speciali: vulcani, rischio sismico, incendi e dissesto idrogeologico**

Nel frattempo, «sono state fatte anche cose buone e di alto livello», non manca di sottolineare il direttore generale, «come la gran-

de campagna di microzonazione sismica, già avviata sull'Etna dal 2003, ormai ben sviluppata con il Centro Funzionale, la rete radio digitale e l'attività di monitoraggio e di sorveglianza; la costruzione di numerosi centri operativi di protezione civile e di vie di fuga. Dobbiamo però anche qui potenziare la prevenzione, per esempio alla luce dello sciame sismico in atto sul Belice», spiega il direttore; «per ora si tratta di scosse di piccole entità, M minore di 3.2, ma abbiamo messo i sindaci in stato di attenzione e abbiamo colto l'occasione per fare una verifica a tappeto sui Piani e sulle procedure di 25 Comuni e sullo stato di vulnerabilità degli edifici pubblici, strategici e rilevanti. Stiamo completando sia le verifiche sulla pianificazione sia



■ Nella pagina a fianco, il vulcano Stromboli e, qui a destra, il direttore Cocina, insieme a Guido Bertolaso e all'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza

il censimento di vulnerabilità, e non è escluso che qualche edificio debba essere chiuso. A breve, poi, avvieremo un grande censimento di vulnerabilità sulla Sicilia orientale dove è più probabile un sisma di forte entità nei prossimi decenni, e per il quale abbiamo predisposto un team di 250 tecnici della protezione civile regionale», continua Cocina, forte dell'esperienza che, tra la fine degli anni novanta e l'inizio degli anni duemila, lo vide al coordinamento del grande e innovativo progetto del CNR-GNDT sul rilevamento della vulnerabilità sismica dell'Italia meridionale. Parallelamente, sempre nella Sicilia Orientale, è prevista una campagna di prevenzione del rischio sismico, «con la verifica di tutti i piani comunali di protezione civile e il monitoraggio sull'organizzazione degli uffici locali preposti, degli edifici pubblici rilevanti e dei centri operativi comunali e intercomunali di protezione civile. Purtroppo in Sicilia l'organizzazione d'ambito intercomunale stenta a decollare,

e per questo occorre una maggiore presenza della Regione». Costante e forte l'attenzione verso l'Etna, «che è in perenne stato di attività», spiega Cocina; «è forse il vulcano più monitorato del mondo, grazie anche alla rete di monitoraggio avanzata e al lavoro svolto dall'INGV, specie la sede di Catania», così come succede per l'altro sorvegliato speciale, lo Stromboli (monitorato anche dall'università di Firenze), «che l'anno scorso ha fatto registrare una fase parossisti-

ca intensa, provocando purtroppo la morte di una persona». Sul fronte degli incendi boschivi, degli incendi urbani e d'interfaccia, in questi giorni le squadre del volontariato coordinato dalla Regione sono impegnate in un'attività di contrasto del fenomeno, a supporto del Corpo forestale regionale e dei Vigili del fuoco. «Quest'anno ci è andata bene, tutto sommato, tranne che a fine stagione, quando sono scoppiati estesi incendi che hanno poi provocato serie conse-



■ Palermo. Un violento nubifragio il 15 luglio riduce la città in un fiume di fango e detriti con feriti e 80 auto distrutte



guenze di dissesto idrogeologico; per questo motivo, stiamo effettuando interventi per prevenire gli effetti delle prossime piogge che, su terreni denudati, potrebbero provocare frane e smottamenti». Occhi puntati quindi anche sul potenziamento dei mezzi e delle attrezzature tramite i fondi europei, «sia per il volontariato sia per le componenti del sistema di protezione civile. Da tempo abbiamo siglato convenzioni con i forestali e con i vigili del fuoco, per i quali abbiamo comprato decine di mezzi

500 milioni di euro d'investimento. L'intenzione qui è di affidare in futuro gli appalti e gli interventi relativi alle opere pubbliche agli uffici di Genio civile e ai Comuni, concentrando invece le nostre energie per fare, soprattutto, prevenzione e coordinamento».

### L'emergenza Coronavirus

Resta, ovviamente, l'emergenza Covid-19, «per la quale ci stiamo tuttora adoperando, dopo i primi mesi di pandemia durante i quali il Dipartimento ha acquisito nume-



antincendio e, recentemente, un elicottero per la ricognizione e per il soccorso tecnico; inoltre, sempre di recente è stata acquistata una fornitura di 110 moduli antincendio per il volontariato».

Altra voce in capitolo è quella del ripristino della viabilità e degli edifici danneggiati: «In Sicilia non ci manca niente», commenta con una battuta il direttore generale: «Siamo ancora impegnati con la riparazione dei danni causati dal terremoto di Santo Stefano sull'Etna», due anni fa, «e con gli interventi contro il dissesto idrogeologico, per oltre

rosissimi dispositivi di protezione individuale per la sanità e per le componenti di protezione civile, che purtroppo lo Stato ci ha fornito in misura insufficiente. Nelle scorse settimane, insieme con il Dipartimento nazionale, abbiamo lavorato per agevolare il rientro a scuola, collaborando al censimento delle problematiche negli istituti scolastici, altresì fornendo centinaia di tende alle scuole, al fine di dotarle di ambienti in cui alloggiare gli studenti che manifestano segnali sintomi di contagio». Sul fronte sanitario, «abbiamo in programma la

realizzazione di una grande area 'grigia' campale in una struttura ospedaliera siciliana che possa poi essere un PMA; così ricostruiremo il posto medico avanzato di secondo livello che avevamo portato nelle emergenze in Italia e fuori, colmando anche qui una lacuna creata in questi ultimi dieci anni. Ci siamo inoltre organizzati per fare da braccio operativo al Presidente della Regione - Commissario anti-Covid nell'approvvigionamento di DPI, di test e nella realizzazione di aree anti-Covid negli aeroporti e in altre strutture sensibili, in coordinamento con l'assessorato regionale alla Sanità, in previsione di un maggior bisogno di tamponi rapidi nei prossimi mesi. È chiaro che l'esperienza che abbiamo oggi nell'affrontare questa emergenza è maggiore rispetto a quella che si aveva nella scorsa primavera. Ma qui, come in tutti gli altri contesti emergenziali, vale ancora una volta il principio della prevenzione e della presenza capillare sul territorio. Giuseppe Zamberletti rivoluzionò il settore, passando da una protezione civile gestita dall'esercito e dal ministero dei Lavori pubblici a una protezione civile dei cittadini, del volontariato, dei Comuni organizzati, della ricostruzione affidata a coloro che hanno interesse diretto a che sia fatta nel modo migliore. Dobbiamo lavorare ogni giorno per una protezione civile corale, di popolo», è la conclusione del direttore Salvatore Cocina; «un sistema di protezione civile in cui la struttura regionale e il dipartimento facciano da coordinatore, da catalizzatore, per promuovere e incentivare le iniziative, affidando l'azione a ciascuna componente regionale e locale di protezione civile. Un sistema complesso, certamente, ma che va organizzato in tempo di pace in vista dell'emergenza e non quando scatta l'emergenza».



# KENWOOD

## SERIE NX-3000:

**PERCHÈ ACCONTENTARSI QUANDO  
SI PUÓ AVERE TUTTO?**

**GAMMA MULTIPROTOCOLLO MID RANGE  
ANALOGICA E DIGITALE NXDN E DMR DI KENWOOD.**

Grazie alla serie mid-tier NX-3000, KENWOOD è in grado di fornire ad ogni utilizzatore l'apparato radio che più soddisfi le sue esigenze: dall'utente meno esigente fino all'utente mission critical.

La serie NX-3000 è l'ideale infatti per affiancarsi a qualsiasi sistema esistente, sia esso analogico, digitale NXDN o digitale DMR.

Compatti, convenienti, disponibili in più di 12 modelli e muniti di serie sia di Bluetooth, che di GPS integrato. Il futuro abita qui!

**FleetSync<sup>®</sup>** **NEXEDGE<sup>®</sup>** **Bluetooth<sup>®</sup>**

**GPS DMR**



**NXDN**

**DMR**

**FM  
Analog**



**Per maggiori informazioni  
JVCKENWOOD Italia S.p.A.**

Via Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. : 02 - 20482.1 - Fax : 02 - 29516281  
[info.communications@it.jvckenwood.com](mailto:info.communications@it.jvckenwood.com) - [www.kenwood.it](http://www.kenwood.it)

**Seguici su:**



**JVCKENWOOD**



**KENWOODCOMMUNITY**



**JVCKENWOOD ITALIA S.p.A.**



# Fra Truppe Alpine e ANA ora è collaborazione più stretta

L'accordo tra le Truppe Alpine dell'Esercito e l'Associazione Nazionale Alpini è stato formalizzato a Scanno (L'Aquila) lo scorso 25 settembre, al termine dell'esercitazione nazionale congiunta "Vardirex 2020" e dà vita a un vero e proprio sistema integrato a supporto del Dipartimento nazionale di Protezione civile per la risoluzione di crisi emergenziali. Presente alla firma anche il capo Dipartimento Angelo Borrelli che ha plaudito all'intesa



■ Testo e foto a cura del **Comando Truppe Alpine - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione**

**L**atto conclusivo dell'esercitazione interforze ed inter-agenzia VARDIREX 2020 (Various Disaster Relief Manage-

ment Exercise), ormai giunta alla sua terza edizione, ha visto anche la partecipazione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, del Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini Sebastiano Favero, del Capo Dipartimento

■ *Il saluto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Salvatore Farina*

della Protezione Angelo Borrelli e dei massimi esponenti della Regione Abruzzo e delle comunità locali. Quest'anno la "VARDIREX", si è svolta nel massimo rispetto delle



■ *Alpini in armi e in congedo, due facce della stessa medaglia*

normative tese a limitare la diffusione del contagio da coronavirus, in Abruzzo ed in particolare nei comuni di Avezzano, Sulmona e Scanno, e si prefiggeva lo scopo di testare la risposta sul campo da parte del Dipartimento di Protezione Civile, delle Forze Armate e degli Enti locali in caso di allertamento per pubbliche calamità, anche di diversa e grave entità.

Presso il polo logistico della Croce Rossa Italiana di Avezzano (L'Aquila) l'Associazione Nazionale Alpini ha provveduto ad allestire un campo base con relativo assetto

■ *Episodio di elisoccorso con elicottero della Marina Militare*



**Il capo Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli ha elogiato gli sforzi di coordinamento e integrazione tra la componente in armi degli Alpini e quella volontaristica dell'ANA. «Siamo una colonna mobile della Protezione civile», ha aggiunto Sebastiano Favero, presidente ANA, «e lancio un appello ai nostri giovani affinché partecipino alle attività di volontariato della Protezione civile»**







■ Scanno. Sala operativa congiunta ANA, Protezione civile e Comando Truppe Alpine

sanitario della Sanità Alpina per la gestione ed il coordinamento delle attività di soccorso e ripristino delle normalità a seguito di eventi

calamitosi simulati, in particolare, nella Marsica ed in alcune zone insistenti le aree dei Parchi Nazionali d'Abruzzo e della Majella.

Durante i tre giorni d'esercitazione sono state simulate situazioni emergenziali complesse dovute a scosse sismiche, condizioni meteo

■ Simulazione di esfiltrazione di personale civile interessato da incendio. Intervento di personale militare abilitato AIB





**La presenza congiunta degli alpini in servizio e dei volontari della Protezione Civile dell'ANA ha permesso ancora una volta di conoscere come la vocazione "dual use" dell'Esercito Italiano si coniuga efficacemente con gli assetti del volontariato al servizio della comunità**

particolarmente avverse, alluvioni, smottamenti e frane che hanno richiesto l'intervento immediato dei soccorsi giunti sia via terra che via aerea grazie al simultaneo impegno dei soccorritori dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dei volontari dell'Associazione nazionale Alpini

(Sanità e Volontari del 4° Raggruppamento). L'Esercito ha schierato assetti specialistici e numerosi mezzi e materiali tecnici provenienti principalmente dalle Truppe Alpine e, nelle diverse simulazioni, ha impegnato circa 150 specialisti con competenze nei relativi campi di intervento; in particolare, i piloti e gli elicotteri dell'AVES (Aviazione Esercito) hanno garantito i collegamenti nella terza dimensio-



■ Fasi del trasferimento di personale sanitario dell'Ospedale da Campo dell'ANA

ne a tutto vantaggio della rapidità nei soccorsi, gli uomini del battaglione multifunzionale "Vicenza" del 9 reggimento alpini dell'Aquila hanno lavorato al ripristino delle strutture essenziali, ma anche alla tutela di strutture ed animali insistenti nel parco nazionale d'Abruzzo

(recupero congiunto di un mammifero altrimenti destinato a perire e tutela della particolare ambiente naturale), le Squadre Soccorso Alpino Militare hanno portato a termine operazioni complesse di primo soccorso ed evacuazione di feriti; nello specifico grazie ad

■ Integrazione della componente militare e della componente di Protezione civile ANA







■ *Utilizzo di veicolo tattico BV206 per recupero in zona lacustre*

una particolare collaborazione fra Sanità Alpina ANA e la società Telespazio a Scanno è stato schierato un posto medico avanzato con possibilità di trattare pazienti con l'ausilio della telemedicina.

Particolari mezzi speciali si sono esercitati nel lago di Scanno per consentire, nel massimo rispetto delle norme ambientali, il recupero di personale rimasto isolato. La sinergia fra operatori radio

dell'ANA e i trasmettitori alpini ha garantito a tutti gli attori della simulazione la possibilità di comunicare anche in condizioni estreme, causa la compartimentazione del territorio montano.

■ *Allestimento e riempimento di vasca antincendio*



Il tutto è stato perfettamente coordinato con le componenti del sistema di gestione e risoluzione della crisi emergenziale (Dipartimento della Protezione Civile, Protezione Civile Regionale, Prefetture e Comuni interessati) a cui si sono aggiunte le realtà universitarie abruzzesi che, nelle fasi preparatorie dell'esercitazione, hanno contribuito con studi specifici alla conoscenza morfologica dell'area interessata dalle manovre. La Marina Militare ha





■ Sala operativa integrata ad Avezzano (L'Aquila)

piegati gli assetti necessari per garantire il controllo dello spazio aereo e la gestione dell'aeroporto stesso. Importante è stato il supporto del velivolo AMX che ha effettuato ricognizioni fotografiche ad alta risoluzione delle zone maggiormente interessate dagli eventi simulati.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha avuto modo di incontrare e salutare tutti gli uomini e le donne che sono stati impegnati, negli ultimi giorni, in questa complessa esercitazione. «Ci si addestra a operare insieme», ha detto il Generale Farina, «per essere capaci a intervenire laddove insorgono le emergenze e prontamente. Questo è avvenuto in varie circostanze an-

**«C'è un legame storico fortissimo tra l'associazione nazionale alpini e gli alpini in servizio. L'accordo siglato oggi sancisce ulteriori aggiunte di capacità tra le due organizzazioni, cercando di utilizzare tutte le risorse dell'ANA e delle Truppe alpine dell'Esercito per metterle in comune al servizio del Paese» ha detto il capo dello SME, Generale Farina**

impiegato un elicottero SH 101A a supporto delle operazioni di soccorso e recupero. L'Aeronautica Militare ha rischierato, presso l'Aeroporto "Giuliana Tamburro", un elicottero HH139A che ha partecipato a missioni di ricerca e soccorso ed antincendio boschivo; un velivolo C27J con i compiti di

■ Intervento antincendio con elicottero dell'Aeronautica Militare

trasportare in zona il personale e i materiali dell'Ospedale da Campo dell'ANA e di simulare missioni di evacuazioni per cause mediche (MEDEVAC); inoltre sono stati im-



che in questa terra, l'Abruzzo, dove quest'estate ci sono stati numerosi interventi antincendio. L'Esercito c'è sempre e si prepara di più insieme all'Associazione Nazionale Alpini, alla Protezione Civile e alle altre Forze Armate per servire lo Stato e per rispondere alle esigenze dei cittadini in emergenza».

Come ha sottolineato il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto che unitamente al Presidente Favero ha siglato un accordo di collaborazione tra l'Associazione Nazionale Alpini e le Truppe Alpine dell'Esercito (accordo teso a definire nel dettaglio quanto già finora messo in campo), «Le Forze Armate, in questa circostanza con le Truppe Alpine dell'Esercito e le strutture operative dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare, sono pienamente coinvolte in programmi e sperimentazioni



■ Visita alla sala operativa di Scanno da parte del Gen. Farina, del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Berto e del Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli

che hanno come obiettivo il raggiungimento di una maggiore capacità d'intervento in sinergia con tutte le altre organizzazioni che si occupano di previsioni e soccorso", quello che in sostanza rappresenta uno degli scopi principali della "Vardirex 2020". All'esercitazione erano presenti anche le massime cariche regionali e locali: insieme al pre-

sidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, che ha dichiarato l'orgoglio «di essere una regione che si mette a disposizione per migliorare la capacità d'intervento e di resilienza del territorio» ricordando anche la recente istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile, guidata da Mauro Casinghini, presente anch'egli all'evento.







# ROBUSTI MA LEGGERI I NUOVI B360 E B360 PRO



**I NUOVI PORTATILI FULLY RUGGED B360 E B360 PRO COMBINANO ROBUSTEZZA E PRESTAZIONI DI ASSOLUTO LIVELLO CON UN DESIGN ELEGANTE E LEGGERO!**

Altamente performanti, grazie all'utilizzo dell'ultimo processore Intel® Core™ di 10ª generazione, mantengono al contempo la luminosità dello schermo. Con soli 34,9 mm di spessore e 2,32 kg di peso, il B360 è il laptop fully rugged più sottile e leggero della propria categoria. I modelli B360 e B360 Pro sono in grado di vantare una robusta affidabilità, con certificazioni MIL-STD-810H e IP66, per resistere a polvere, liquidi, urti, vibrazioni e cadute fino a 1,8m e di fornire una soluzione mobile avanzata, progettata per eccellere negli ambienti più esigenti, come quelli della Pubblica Sicurezza e della Difesa.





# La forza dei territori nella fragilità della globalizzazione. Ecco da dove ricominciare, secondo un grande saggio

All'indomani della pandemia globale, in un tempo sospeso tra bilanci delle forze messe in campo per uscire dal lockdown e di fronte alla minaccia di una nuova ondata di contagi, ci siamo rivolti a un grande saggio del sistema di protezione civile, Gino Gronchi, per aiutarci a guardare al futuro con più consapevolezza, e con un pizzico di competenza in più

■ di **Eleonora Marchiafava**

In tempi difficili, è sempre bene affidarsi ai saggi, in grado di illuminarci la via, a coloro i quali hanno vissuto e imparato, e possono ricordarci qualcosa che abbiamo dimenticato. La pandemia ha lasciato tutti sbigottiti, ci ha resi incerti sul da farsi, in balia di quel che potrà succedere nei mesi e negli anni a venire. E allora bisogna ascoltare la voce e i racconti di chi ha superato emergenze impreviste e imprevedibili, avversità collettive d'ogni tipo e in ogni dove, come Gino Gronchi, uno dei grandi saggi del sistema di protezione civile, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, presidente

■ *Gino Gronchi, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, presidente nazionale d'Onore dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco Volontari, delegato per l'Europa della Federazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari*





■ Gino Gronchi con Giuseppe Zamberletti, Francesco Cossiga, lo storico sindaco di Gemona, Ivano Benvenuti, e il consigliere Giorgio Riondino

nazionale d'Onore dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco Volontari, delegato per l'Europa della Federazione mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari. Gronchi ha partecipato alla nascita e alla crescita dei Vigili del Fuoco volontari nel nostro paese. Il suo curriculum è storia d'Italia, così come lo è l'interminabile sfilza di onorificenze, cittadinanze onorarie, lauree honoris causa - comprese due medaglie al valore - ad attestare la verità di una vita dedicata al soccorso e all'aiuto del prossimo. Sfogliare l'album fotografico di Gino Gronchi è come girare le pagine di un libro, tra grandi eventi e grandi personaggi: in Friuli nel 1976 con Giuseppe Zamberletti, Francesco Cossiga, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano; a un incontro con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro; in udienza da Papa Giovanni Paolo II e poi da Papa Francesco; a New

York al Palazzo delle Nazioni Unite, tanto per citare qualche scatto. Dalla sua casa di Volpiano, nel torinese, dov'è nato 75 anni fa e che non ha mai lasciato, nonostante abbia fatto il giro del mondo tra missioni all'estero e rappresentanze nelle principali istituzioni mondiali, Gino Gronchi ci parla con la gentilezza e la passione a

cui ci ha abituato negli anni, con la chiarezza e la fermezza di un uomo noto per le sue battaglie a difesa del volontariato.

### **Presidente, che cosa abbiamo imparato da questa pandemia?**

Abbiamo imparato cose che sapevamo già, a partire dall'importanza dei presidi territoriali di soccorso. Ce lo diceva già trent'anni fa Giuseppe Zamberletti, dal quale ho avuto la fortuna di capire molte cose. Iniziai con lui nel 1976, in Friuli, dove andai a prestare la mia assistenza ai terremotati come volontario. Fu lui il primo, il più deciso a sostenere l'importanza di affidarsi agli operatori locali che, diceva, non hanno eguali nella capacità di intervenire con cognizione di causa, con conoscenza capillare del territorio e dei suoi abitanti. Ne ebbi riprova nell'80, all'epoca del terremoto in Campania e Basilicata. Dovevamo raggiungere e operare su molte case che a persone arrivate da lontane potevano apparire case vacanze, case disabitate mentre chissà, magari qualcuno era sepolto sotto le macerie. A Volpiano, io come gli altri 35 vi-



■ In compagnia del Prefetto Salvatore Mulas, Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco



gili del fuoco volontari del distaccamento fondato nell'ottobre 1856 (l'edificio che ospita la caserma è stato il primo bene sequestrato alle mafie e riutilizzato a scopi sociali in Italia, con il riconoscimento dell'associazione Libera di Don Ciotti), sappiamo dove si trovano le tubature, i pozzi, le infrastrutture sensibili; conosciamo chi abita nelle zone in cui interveniamo, quali sono gli edifici disabitati e quali invece occupati da famiglie e anziani. Eppure questa competenza locale sembra venir sempre sottovalutata dalle istituzioni centrali deputate a distribuire le risorse necessarie a operare in sicurezza e nell'emergenza.

Ma non è neppure soltanto una questione di pandemia eccezionale o di eventi straordinari e inimmaginabili. Pensiamo per esempio alla questione ambientale, diventata ormai contingente, ai pericoli continui a cui sono sottoposte da decenni le aree più a rischio, dove un solido presidio e un monitoraggio periodico sarebbero auspicabili se non necessari.

**Dopo 52 anni di servizio prestato al Paese come vigile del fuoco volontario e dopo 35 anni come capo distaccamento della caserma dei vigili del fuoco volontari di Volpiano, quali forze e quali debolezze rintraccia nell'organizzazione del volontariato italiano?**

Purtroppo a oggi il volontariato in Italia non è cresciuto quanto avrebbe potuto. Le ragioni sono molte e di diversa natura. Innanzi tutto, la natura del volontariato in Italia, se confrontata agli altri pa-

esi d'Europa e del mondo, rappresenta un'eccezione. Lo dico da molti anni. L'Italia è l'unica nazione al mondo ad avere un volontariato pompieristico che risponde al governo centrale, manco in Unione Sovietica era così! Nel resto del mondo, compresi gli Stati Uniti, i Vigili del Fuoco volontari operano sotto le municipalità o le regioni, proprio secondo il principio di cui accennavo prima: presenza sul territorio, in loco, fra la gente. Basterebbe ripassare un po' di storia. Nel 1939 il duce firmò un

35mila effettivi e 7mila volontari operativi. Ciò significa che a oggi i volontari si sono ridotti di un quarto, mentre la popolazione è triplicata. Il quadro è chiaro: gli effettivi andrebbero rafforzati, allineandoli agli altri paesi europei di qualche migliaio in più, così come i volontari. Altra anomalia italiana, a dimostrazione di un coordinamento di forze sul territorio che pone qualche dubbio: Trento e Bolzano hanno 21mila pompieri operativi, a fronte di un corpo nazionale volontaristico di 7mila in tutta la penisola.



decreto della presidenza del consiglio dei ministri, le famose "25mila baionette in più". Io sono un cane da trifoli, come si dice qui in Piemonte: ho recuperato quel decreto, sono andato a rileggermi i documenti dell'epoca: allora l'Italia disponeva di 23mila pompieri volontari e 2000 effettivi, su 26 milioni di abitanti. Nel 2020, a fronte di una popolazione di 62 milioni di persone, disponiamo di

■ *Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Volpiano (Torino) di cui Gronchi è stato a lungo il comandante*

**Nonostante i problemi, la sua storia testimonia comunque un grande lavoro fatto nei decenni per consolidare l'operatività dei vigili del fuoco volontari.**

Quando alla fine degli anni novanta riuscimmo ad aprire un di-



staccamento a Roma, nel giorno dell'inaugurazione dissi all'allora sottosegretario Franco Barberi che quella sarebbe stata una giornata memorabile, perché era come aprire una chiesa in Cina! Dal Lazio in giù, nel Centro sud e in Sicilia, con Italia Soccorso riuscimmo ad avviare quasi duecento distaccamenti di volontari, che oggi sono 322 in totale. Il 50 per cento

ha ormai quasi 150 anni di vita, otto o nove superano addirittura i 180 anni, fra cui Volpiano. Ma abbiamo sempre combattuto contro una certa indifferenza dirigenziale e un certo ostracismo sindacale. Noi volontari siamo sempre stati la componente debole rispetto alla macchina dell'apparato statale. Nelle altre nazioni il sostegno al volontariato è fattivo: la Germania

ha 5mila effettivi più dell'Italia e oltre un milione di volontari, noi abbiamo lavorato per anni per portare il corpo volontaristico da 3mila a 7mila, aprendo 220 distaccamenti. In Francia 420mila vigili del fuoco volontari sono regolarmente inquadrati, di cui 5mila sono medici, anche perché lì i pompieri prestano anche soccorso sanitario, ricordiamoci che Lady D fu soccorsa dai pompieri! In Svizzera, nel Canton Ticino, fino a dieci anni fa non c'erano vigili del fuoco permanenti, ma anche questo è sbagliato.

■ Gronchi e il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, durante una cerimonia



### **Resta insomma il problema di una grande sproporzione tra le forze in campo.**

A oggi sono 359 i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, su 8mila Comuni italiani. Nelle realtà intermedie i volontari fanno la differenza. Lo dimostra il caso della Val d'Aosta, che vent'anni fa toccò con mano l'importanza delle autonomie locali: prima, la Val d'Aosta disponeva di 300 pompieri poco utilizzati e una ventina di distaccamenti mal organizzati, che vivevano alla giornata. Adesso



so, su 116mila abitanti e 72 Comuni, sono 3mila gli operativi, e ogni Comune, che conta in media 600/700 abitanti, ha un proprio distaccamento, mentre nelle altre regioni della penisola non hanno un distaccamento dei vigili del fuoco neppure i Comuni da 30/35mila abitanti. Non c'è stata la capacità e la lungimiranza da parte dei governi di incrementare la presenza sul territorio. Forse perché le realtà locali non danno lustro. D'altronde, siamo un paese in eterna campagna elettorale...

### Che cosa direbbe alle forze politiche che stanno in parlamento?

Quello che dico loro da sempre: non soltanto i volontari, ma pure il corpo nazionale dei vigili del fuoco permanenti soffre di una perdurante carenza di mezzi e persone. In Italia anche gli effettivi avrebbero bisogno di un occhio di riguardo da parte delle forze politiche: rischiano la vita tutti i giorni, andrebbe riconosciuto maggiormente il loro lavoro, con retribuzioni più dignitose e con più mezzi. E invece i concorsi statali per passare di ruolo sono sem-

■ Con l'ex europarlamentare Elisabetta Gardini

pre meno. Abbiamo una dirigenza ingegneristica e amministrativa altamente qualificata, a tutti i livelli - statale, regionale, locale - che però, di fatto, non è sostenuta dalle scelte politiche.

In 35 anni in qualità di capo distaccamento a Volpiano, ho fornito allo Stato 25 pompieri effettivi con patentini di 3 grado, il che significa che sono cresciuti con me per decenni, si sono formati nel migliore dei modi, e per lo Stato questo ha significato un guadagno, perché è stato assunto a ruolo personale già qualificato e pronto a operare. Se pensiamo però che associazioni che fino a pochi anni fa contavano 4mila iscritti e ora ne hanno meno di mille, c'è qualcosa che non funziona. Dopo 28 anni di presidenza e 45 di collaborazione al sistema di protezione civile a vario titolo, ho deciso di metter-

mi da parte per di dare spazio alle nuove generazioni, ma non è servito a molto. In Piemonte, tra la fine dell'ottocento e il primo novecento la famiglia reale regalava periodicamente alle famiglie dei contadini pompe a mano per spegnere gli incendi nei fienili e

in campagna. Oggi, invece, i vigili del fuoco possono contare soltanto sul fornimento regolare delle divise, mentre tutto il resto è lasciato al caso. Volpiano è l'unico distaccamento della zona a essere dotato di un'autoscala, che è stata comprata grazie all'impegno di molti ma non con i finanziamenti dello Stato. Se non fosse per l'attenzione da parte dei Comuni e





■ Maggio 1987. Gino Gronchi con Giovanni Gorla, allora Presidente del Consiglio dei Ministri

di quei politici che, a livello locale o regionale ci credono davvero, al di là dei calcoli elettorali, i distaccamenti dei volontari avrebbero già chiuso da tempo.

**Dunque, senza risorse è difficile reclutare nuovi volontari, e senza concorsi è difficile rafforzare i permanenti. Lei iniziò a 23 anni, con una partecipazione attiva in Azione Cattolica, cresciuto in un ambiente culturale fertile - pronipote del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi - che le trasmise l'impegno individuale, la responsabilità civile di diventare un buon cittadino. Che cosa si sentirebbe di dire alle giovani generazioni di oggi?**

La mia fortuna è stata quella di conoscere molti politici preparati e competenti, quali erano gli uomini che hanno guidato il Paese nel novecento. Penso per esempio a Alcide De Gasperi, uomo acuto, che sapeva guardare lontano: creò le pro-

vince autonome che, come spiegavo prima, oggi rappresentano un caso virtuoso per il sistema di protezione civile. Penso alla serietà di Giovanni Gorla, che aveva soltanto 44 anni quando diventò primo ministro. Ho potuto fare esperienza politica ad altissimo livello senza mai avere in tasca una

tessera di partito, perché ci misi poco a cogliere le luci e le ombre del potere politico, a scorgere da lontano i muri di gomma contro cui si scontravano e poi si arrendevano anche i politici migliori. Iniziai col volontariato dopo aver visto coi miei occhi la tragedia del Vajont, essendo lì come militare di leva negli alpini. Oggi il servizio obbligatorio non esiste più, non ci sono più centri di aggregazione insostituibili come gli oratori, mentre cresce la disoccupazione,

soprattutto tra i giovani. A loro, che incontro spesso nei corsi che tengo per l'Ordine di Malta e per il Cottolengo, e quando vado nelle scuole e presso le associazioni che ne fanno richiesta, vorrei dire di non farsi strumentalizzare da chi li vuole sfruttare per portare in piazza finte battaglie, perché non serve granché gridare tutti insieme. Con la globalizzazione abbiamo creduto di aver risolto tutti i problemi, invece ci siamo trovati impreparati a fronteggiare una pandemia che ci ha insegnato innanzi tutto la nostra debolezza. Ai giovani vorrei dire di non farsi incantare dalle sirene del dio denaro, e dall'ambizione della carriera e del successo, che troppo spesso accieca, impedisce di fare le scelte giuste, preferendo le vie meno conflittuali, quelle che evitano evitare grane. Per portare avanti i propri sogni e per aiutare davvero gli altri serve tanta buona volontà, e a volte non basta neanche quella; serve, come si dice dalle mie parti, avere il chiodo, essere testardi e determinati, e serve girare il mondo, perché ti insegna a camminare per terra.





**Da quarant'anni Air Fire  
salvaguarda la sicurezza  
di ambienti militari, civili  
e industriali, pubblici e  
privati, progettando e  
realizzando impianti  
antincendio.**

**AIRfire®**

*Always where should be.*



ROMA | MILANO | BARI | BARCELONA (Es)

— **airfire.it**

# Gino Gronchi, una vita al servizio della comunità e delle istituzioni









# La security nei porti italiani

I sistemi di sicurezza (security) per la protezione di persone, beni materiali e immateriali, edifici e infrastrutture, sono indispensabili per la salvaguardia del turismo e del commercio negli ambiti portuali

■ di **Gabriele Scabbia**

**L** 11 settembre 2001 è la data che cambia l'idea di sicurezza nel mondo. L'attentato terroristico alle torri gemelle di New York, infatti, produce un innalzamento del livello di guardia negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, nelle aree commerciali, nelle metropolitane, nei luoghi di aggregazione di massa. Inoltre, favorisce un sempre maggior impegno nello sviluppo di più efficienti e sofisticati sistemi di controllo per la protezione di persone, dei beni materiali ed immateriali, degli edifici e delle infrastrutture.

Oggi, la sicurezza (security) viene considerata come un valore aggiunto primario all'interno dei servizi che una grande infrastruttura pubblica o privata deve fornire.

La qualità del livello di sicurezza messa a disposizione aumenta in modo significativo la stima economica sul mercato della stessa infrastruttura e dell'habitat in cui è inserita. Non solo, nel caso dell'area portuale la protezione acquista il valore aggiunto simbolico di bandiera della libertà di uno Stato.

Vogliamo descrivere come le normative nazionali ed internazionali permettano di raggiungere una gestione della security in ambito portuale che garantisca una ade-

guata protezione e limiti i rischi di attacchi volontari e premeditati ai traffici commerciali e turistici, e, basandoci sulle normative sviluppate nel tempo fino ai giorni nostri, potremo poi illustrare le metodologie utilizzate per calcolare i rischi presenti in un'area portuale.

Partendo dall'analisi degli scenari incidentali (terrorismo, guasti, incidenti) e delle possibili contromi-

sure, si giunge alla redazione di un Piano di Sicurezza che documenti lo stato di permanente miglioramento.

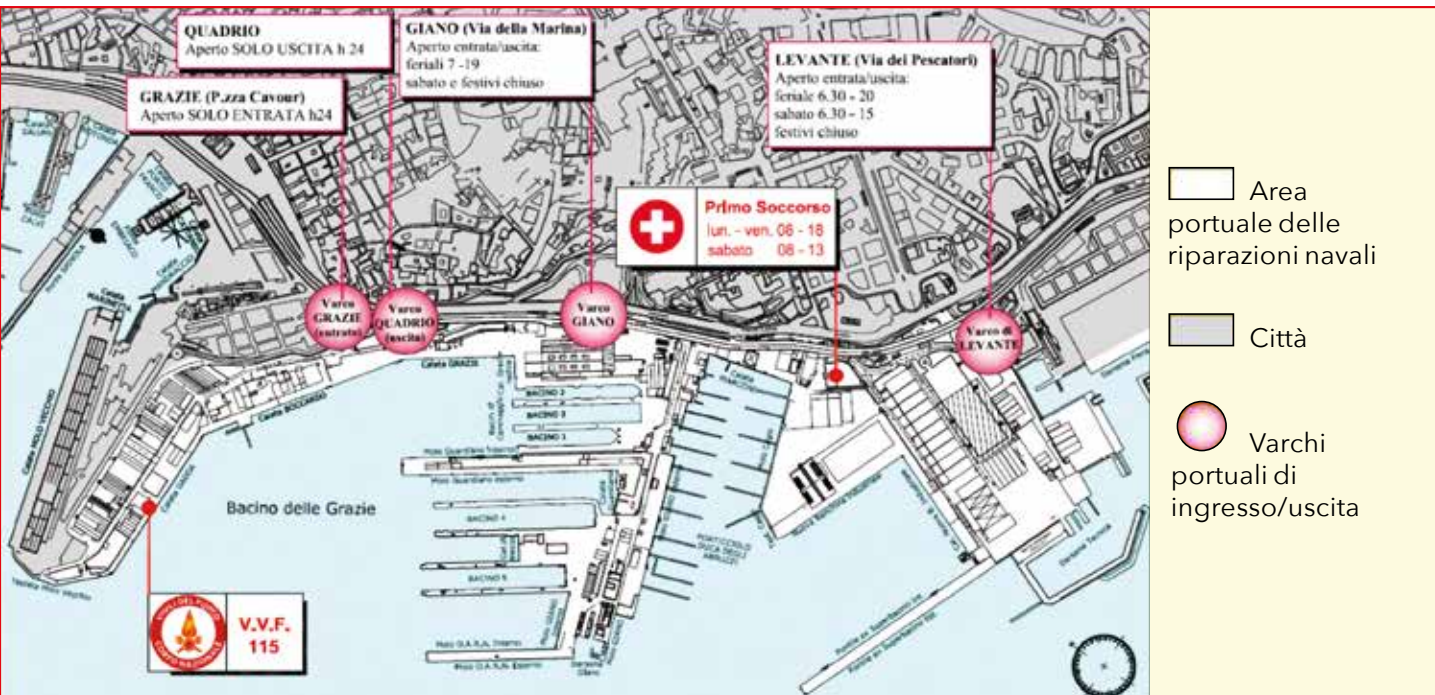
## La normativa

La richiesta di istituire un'organizzazione per promuovere la sicurezza marittima avanzata da numerosi Paesi si concretizza dopo la costituzione delle Nazioni Unite (1945).



■ *La Torre piloti del Porto di Genova prima del suo abbattimento da parte della motonave Jolly Nero il 7 maggio 2013, che provocò nove vittime*





Nel 1958 nasce, infatti, l'I.M.C.O., Organizzazione Consultiva Marittima Intergovernativa, che, nel 1982, cambia nome in IMO (International Maritime Organization). Questo organo consultivo è attivo, soprattutto, nei settori della sicurezza in mare e dell'inquinamento. Ed è in questi ambiti che viene svolto un continuo aggiornamento della Convenzione SOLAS (International convention on the Safety Of Live At Sea). Fondamentale l'aggiornamento che ha portato alla Convenzione adottata nel 1974 ed entrata in vigore nel 1980, conosciuta come SOLAS 74 "International convention on the Safety Of Live At Sea". Il suo testo riporta le raccomandazioni e i requisiti tecnici che devono essere rispettati in fase di progettazione, equipaggiamento e costruzione di una nave e del suo comportamento durante la navigazione, prendendo anche in considerazione gli aspetti di sicurezza delle infrastrutture portuali. Nascono così tre distinti livelli di sicurezza riferiti alla Maritime Security (MARSEC) che diven-

#### ■ Planimetria dei servizi di soccorso a levante di Genova

tano da subito le unità di misura della security.

Il MARSEC 1 rappresenta il più basso livello di sicurezza, ossia un normale livello di minaccia generica contro le infrastrutture del Porto. Il MARSEC 2 è il livello che richiede misure più stringenti (indicate oggi negli allegati A e B dell'ISPS Code - International Ship and Port facility Security code). Infine, il MARSEC 3, il massimo livello di sicurezza, indica che una nave o una infrastruttura del Porto sono state identificate come obiettivi sensibili e che la minaccia è probabile ed imminente.

#### I passaggi successivi nell'implementazione della normativa

Nel 1985, il dirottamento della nave da crociera italiana Achille Lauro, da parte di un gruppo terroristico del Fronte di liberazione della Palestina, mette in evidenza le gravi mancanze in materia di difesa dalla pirateria. Il 10 marzo 1988 si arriva



alla Convenzione di Roma che definisce, tra l'altro, l'attività repressiva delle azioni terroristiche e piratesche in mare.

Ma è l'attentato dell'11 settembre 2001 ad evidenziare come sia necessario, anche nei Porti e in mare, attuare un vero e proprio piano di prevenzione del terrorismo. La possibilità che le navi da crociera possano diventare oggetto di attentati, con le migliaia di passeggeri coinvolti e con l'enorme impatto sull'opinione pubblica e sui Governi, ha spinto l'IMO a integrare la convenzione SOLAS 74 con due specifici capitoli (Cap XI-1 e Cap XI-2) che riportano procedure operative e piani per prevenire il terrorismo nei mari e nelle aree portuali. In particolare, nel Capitolo XI-2 vengono inserite alcune misure speciali per la maritime security, che si tramutano nel codice ISPS "International Ship and Port facility Security code", che diventa il punto di riferimento per ogni regolamentazione successiva. Esso impone ai Governi l'obbligo di redigere ed approvare i Piani di

**Il 7 ottobre 1985, mentre compiva una crociera nel Mediterraneo, al largo delle coste egiziane, l'Achille Lauro (vedi immagine) con a bordo 201 passeggeri e 344 uomini di equipaggio viene dirottata da un commando del Fronte di Liberazione della Palestina. Il 13 ottobre 1985 i passeggeri sono stati rilasciati dai dirottatori palestinesi**

sicurezza delle navi (Ship Security Plan - SSP) e degli impianti portuali (Port Facility Security Plan - PFSC). Anche il Parlamento Europeo interviene sul miglioramento della sicurezza delle navi e delle aree portuali con l'emissione di un Regolamento (Reg. CE n. 725/2004) che diventa un obbligo inderogabile per tutti gli Stati membri. È in tale contesto che viene richiesta la redazione di una valutazione delle infrastrutture portuali per redigere il Port Facility Security Plan.

Ulteriori dettagli sulla sicurezza vengono definiti nel giugno 2007, nell'ambito del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima. Attraverso schede tecnico-operative sono indicati i controlli applicativi relativi ai passeggeri, ai veicoli e al

carico. Inoltre, vengono applicati criteri pertinenti la redazione del Plan Facility Security Assessment (PFSA), del Plan Facility Security Plan (PFSP) e definite le procedure per la formazione e l'istruzione del personale di competenza. A novembre dello stesso anno, il Decreto Legislativo n. 203 attua la Direttiva 2005/65/CE sul "miglioramento della sicurezza dei porti" che rafforza le misure del Regolamento 725/2004 e completa la visione unitaria della sicurezza di un'area portuale.

Queste le tappe dell'evoluzione nel corso degli anni della struttura normativa e legislativa che conduce all'odierna definizione della security, che si concretizza con la redazione e l'applicazione di due



documenti fondamentali, la valutazione di sicurezza del Porto (PSA) e il Piano di sicurezza del Porto (PSP).

### La valutazione di sicurezza del Porto

La valutazione globale della sicurezza dell'intera area portuale parte dallo studio della sicurezza dei diversi impianti.

Ogni Governo deve richiedere la verifica della sicurezza delle infrastrutture portuali che parte dalla individuazione delle strutture da proteggere comprese le aree adiacenti che, se danneggiate, potrebbero comportare perdite di vite umane, danni economici e ambientali. La valutazione deve prendere in considerazione le possibili minacce a questi beni e infrastrutture e la loro probabilità di verificarsi, per determinare le misure di sicurezza, presenti o da prendere, classificandole per ordine di importanza. Devono, quindi, essere identificate, selezionate e classificate le contromisure, le modifiche tecniche e procedurali necessarie a ridurre la vulnerabilità delle strutture. Infine, devono essere identificati i punti deboli delle infrastrutture, delle politiche e delle

**L'IMO rende disponibili le delicate informazioni non correlate alla sicurezza sul Database del Codice ISPS, che costituisce parte integrante del sistema mondiale integrato di informazione sul traffico marittimo dell'Organizzazione (GISIS Global Integrated Shipping Information System)**

procedure, comprendendo anche il fattore umano.

Diventa essenziale un'attenta analisi dei luoghi, dei flussi di persone, di merci e dei possibili scenari incidentali. Ad esempio, le conseguenze collegate ad un attacco terroristico sono valutate con riferimento alla perdita di vite umane, ai danni materiali, alla interruzione degli affari ed alle ricadute di immagine e di impatto sull'opinione pubblica. L'analisi del rischio ha lo scopo di valutare le potenziali conseguenze ad ogni modalità di attacco, di guasto o di incidente. Quindi, la metodologia deve prevedere lo

studio di tutti i tipi di aggressione su ogni area interna o adiacente al Porto. Questo ampio screening di possibilità, anche sinergiche, porterà ad individuare gli scenari che possono produrre i maggiori danni.

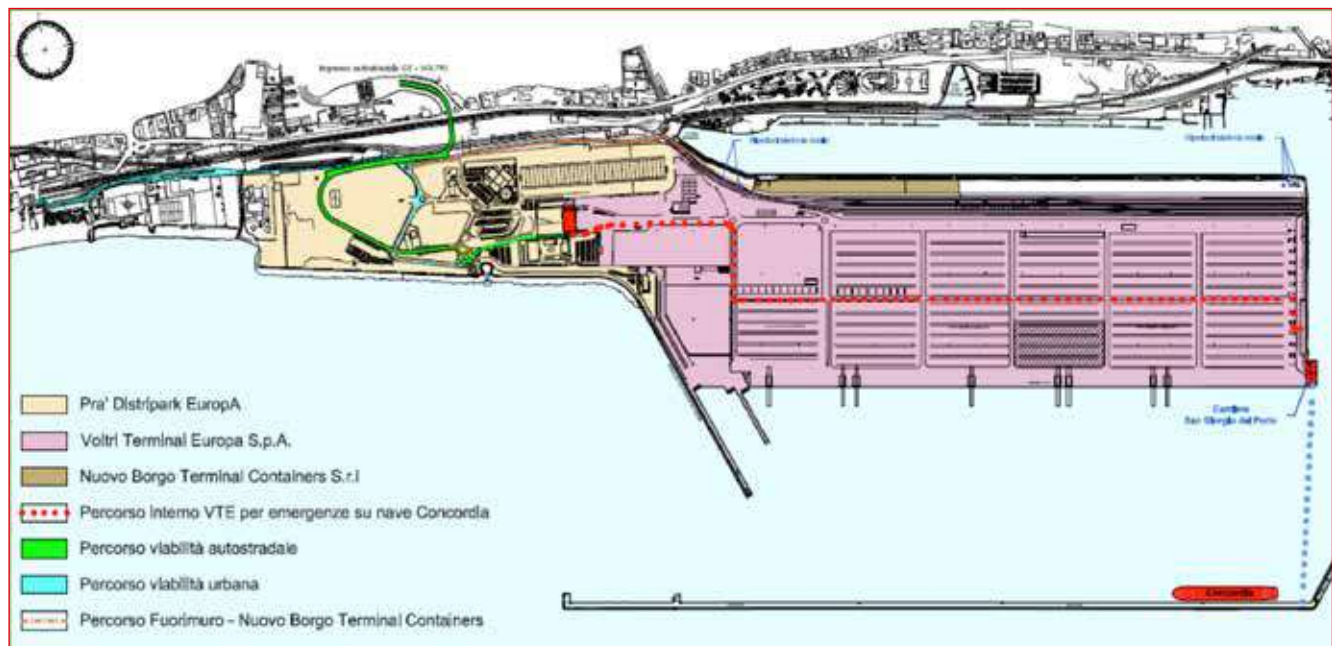
Il risultato della valutazione è una fotografia oggettiva e quantitativa della debolezza della struttura e serve per eliminare o almeno per ridurre le carenze del sistema di sicurezza esistente e per arrivare a stilare un elenco delle contromisure cui poter ricorrere.

### Il Piano di sicurezza del Porto

Il Piano Sicurezza del Porto contiene le disposizioni di salvaguardia del Porto nel suo complesso è integra i singoli piani di sicurezza degli impianti portuali (limitati all'elemento nave e all'interfaccia nave-porto). In pratica, valuta la security dell'intera area portuale come un tutt'uno.

In particolare, definisce le zone pertinenti per la sicurezza del porto, garantisce il coordinamento di difesa tra le diverse zone e individua la struttura organizzativa a supporto del miglioramento della salvaguardia.

■ Planimetria dei servizi di soccorso a Pra e a Voltri



# Allegati al D.L. n.203 del 6/11/2007 "Attuazione della direttiva 2005/65/CE relativa al miglioramento della sicurezza nei porti"

## All. I - Valutazione di sicurezza del porto

La valutazione di sicurezza del porto forma la base su cui poggiano il piano di sicurezza del porto e la sua applicazione. La valutazione di sicurezza del porto considera almeno i seguenti elementi:

- individuazione e valutazione dei beni e delle infrastrutture che è importante proteggere;
- individuazione di possibili minacce a beni e infrastrutture e della loro probabilità di verificarsi al fine di determinare le misure di sicurezza classificandole per ordine di priorità;
- identificazione, selezione e classificazione per ordine di priorità delle contromisure e degli adattamenti procedurali e loro grado di efficacia per ridurre la vulnerabilità;
- identificazione dei punti deboli, fattore umano compreso, delle infrastrutture, delle politiche e delle procedure.

A tale fine la valutazione copre almeno i seguenti aspetti:

- individuazione di tutte le zone pertinenti per la sicurezza del porto, definendo così anche i confini del porto. Sono compresi gli impianti portuali che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 725/2004, la cui valutazione del rischio servirà da base;
- individuazione dei problemi di sicurezza connessi con l'interfaccia fra gli impianti portuali e le altre misure di sicurezza del porto;
- individuazione dei membri del personale del porto da sottoporre ad un controllo dei precedenti e/o ad una verifica di sicurezza a causa della loro interazione con aree ad alto rischio;
- suddivisione del porto, se opportuno, in base alla probabilità di attentati alla sicurezza. Le zone vanno valutate non solo sulla base del loro profilo quali potenziali bersagli, ma anche per la potenziale funzione di passaggio in caso di attacco diretto contro zone limitrofe;
- individuazione delle variazioni del rischio, per esempio stagionali;
- individuazione delle caratteristiche specifiche di ciascuna zona, quali ubicazione, punti di accesso, approvvigionamento elettrico, sistema di comunicazioni, proprietà, utenza ed altri elementi ritenuti pertinenti dal punto di vista della sicurezza;
- individuazione degli scenari di potenziale minaccia per il porto. Ferme restando le disposizioni di cui al Regolamento CE 725/2004, il porto nel suo insieme o una parte specifica della sua infrastruttura, un carico, bagagli, persone e mezzi di trasporto situati all'interno del porto possono essere l'oggetto immediato di una precisa minaccia;
- individuazione delle conseguenze specifiche di uno scenario di pericolo. Le conseguenze possono interessare una o più zone. Occorre individuare le conseguenze dirette

e indirette, prestando particolare attenzione al rischio di perdite umane;

- individuazione del possibile grappolo di effetti di un incidente di sicurezza;
- individuazione delle vulnerabilità di ciascuna zona;
- individuazione di tutti gli aspetti organizzativi connessi con la sicurezza complessiva del porto, fra cui la divisione esistente fra tutte le Autorità di sicurezza e le norme e procedure in vigore;
- individuazione delle vulnerabilità della sicurezza globale del porto, connessa con gli aspetti organizzativi, legislativi e procedurali;
- individuazione di misure, procedure e azioni volte a ridurre le vulnerabilità critiche. Occorre prestare un'attenzione particolare ad esigenze e mezzi di controllo o di restrizione dell'accesso a tutto il porto o a specifiche parti di esso, fra cui l'identificazione di passeggeri, dipendenti del porto e altri lavoratori, visitatori ed equipaggi delle navi, nonché i requisiti di monitoraggio delle zone e delle attività e il controllo delle merci e dei bagagli. Misure, procedure e azioni devono essere proporzionate alla percezione del rischio, che può variare da una zona all'altra del porto;
- individuazione del modo in cui misure, procedure e azioni debbano essere rafforzate in caso di aumento del livello di sicurezza;
- individuazione dei requisiti specifici per trattare determinati aspetti di sicurezza, quali merci, bagagli, serbatoi, provviste o persone «sospetti», pacchi sconosciuti, pericoli noti, (per esempio bombe). Tali requisiti devono anche servire per determinare se sia preferibile risolvere il problema direttamente sul posto oppure trattarlo dopo il trasferimento in una zona sicura;
- individuazione di misure, procedure e azioni volte a limitare e mitigare le conseguenze;
- individuazione delle divisioni dei compiti che consentano l'applicazione adeguata e corretta delle misure, procedure e azioni individuate;
- focalizzazione dell'attenzione, ove appropriato, sul rapporto con altri piani di sicurezza (per esempio piani di sicurezza degli impianti portuali) e su altre misure di sicurezza esistenti. Occorre anche considerare il rapporto con altri piani di risposta (per esempio piano di risposta in caso di marea nera, piano di emergenza del porto, piano di intervento medico, piano in caso di disastro nucleare, ecc.);
- individuazione dei requisiti di comunicazione per l'attuazione delle misure e delle procedure;
- focalizzazione dell'attenzione su misure volte ad evitare la diffusione di informazioni sensibili dal punto di vista della sicurezza;
- individuazione della necessità di conoscere tutti i soggetti direttamente coinvolti, nonché il pubblico, ove necessario.

## All. II - Piano di sicurezza del porto

Il piano di sicurezza del porto contiene le disposizioni di sicurezza per il porto. Esso si basa sui risultati della valutazione di sicurezza del porto, riporta chiaramente le misure dettagliate e contiene un meccanismo di controllo che consente, ove necessario, l'adozione di misure correttive appropriate.

Il piano di sicurezza del porto:

- definisce tutte le zone pertinenti per la sicurezza del porto. In funzione della valutazione di sicurezza del porto, misure, procedure ed azioni possono variare da una zona all'altra e alcune zone possono necessitare di misure preventive più rigorose. Occorre prestare un'attenzione particolare alle interfacce tra zone diverse, individuate dalla valutazione di sicurezza del porto,
- garantisce il coordinamento tra misure di sicurezza relative a zone aventi caratteristiche di sicurezza diverse,
- prevede, ove necessario, misure diversificate per diverse parti del porto, diversi livelli di sicurezza e specifiche informazioni di intelligence,
- individua una struttura organizzativa a supporto del miglioramento della sicurezza del porto.

Sulla base di questi aspetti generali, il piano di sicurezza del porto assegna compiti e specifica piani di lavoro nei seguenti settori:

- requisiti di accesso. Per alcune zone, tali requisiti entrano in vigore solo se i livelli di sicurezza superano un determinato limite. Tutti i requisiti e tutti i limiti devono essere riportati dettagliatamente nel piano di sicurezza del porto,
- requisiti di controllo dei documenti di identità, dei bagagli e delle merci. I requisiti possono essere di applicazione solo in determinate zone ed essere di piena applicazione solo in talune di esse. Le persone in entrata o presenti in una determinata zona possono essere soggette al controllo. Il piano di sicurezza del porto rispecchia in modo appropriato i risultati delle valutazioni di sicurezza del porto, strumento di individuazione dei requisiti di sicurezza per ciascuna zona e ciascun livello di sicurezza. Se si ricorre a specifiche tessere di identificazione per fini di sicurezza del porto, occorre istituire procedure chiare per il rilascio, l'uso, il controllo e la restituzione di tali documenti. Tali procedure devono tener conto delle specificità di determinati gruppi di utenti del porto, consentendo misure specifiche per limitare l'impatto negativo dei requisiti di controllo di accesso. Le diverse categorie devono comprendere almeno marinai, funzionari pubblici, coloro che vi lavorano o vi si recano abitualmente, residenti del porto e lavoratori o visitatori occasionali,
- collegamento con le Autorità preposte al controllo delle merci, dei bagagli e dei passeggeri. Ove necessario, il piano deve disporre il collegamento dei sistemi di informazione e autorizzazione di tali Autorità, compresi eventuali sistemi di autorizzazione che precede l'arrivo,



- procedure e misure per il trattamento di merci, bagagli, serbatoi, provviste o persone sospette, compresa l'individuazione di una zona di sicurezza, nonché per altri casi di sicurezza e violazioni della sicurezza del porto,
- requisiti di monitoraggio per zone specifiche o attività che vi si svolgono. Le esigenze di soluzioni tecniche e le stesse soluzioni tecniche si baseranno sulla valutazione di sicurezza del porto,
- segnaletica. Le zone in cui vigono requisiti di accesso e/o controllo vanno segnalate adeguatamente. Le esigenze di controllo e di accesso tengono debito conto di tutte le pertinenti regolamentazioni e prassi esistenti. La sorveglianza delle attività deve essere indicata adeguatamente se la legislazione nazionale lo richiede,
- autorizzazioni di comunicazione e sicurezza. Tutte le pertinenti informazioni di sicurezza devono essere comunicate in modo appropriato in conformità delle norme di autorizzazione di sicurezza contenute nel piano. In considerazione della delicatezza di talune informazioni, le comunicazioni sono autorizzate secondo necessità (principio della «necessità di sapere»), ma sono contemplate, ove necessario, procedure per le comunicazioni dirette al pubblico. Le norme di autorizzazione di sicurezza fanno parte del piano e sono volte a tutelare le informazioni sensibili dalla possibilità di comunicazione non autorizzata,
- notifica degli incidenti di sicurezza. Onde garantire una risposta rapida, il piano di sicurezza del porto deve precisare chiari requisiti di notifica di tutti gli incidenti di sicurezza all'agente di sicurezza del porto e/o all'Autorità di sicurezza del porto,
- integrazione con altri piani o attività di prevenzione. Il piano deve trattare specificamente l'integrazione con altre attività di prevenzione e di controllo esistenti nel porto,
- integrazione con altri piani di risposta e/o inclusione di specifiche misure, procedure e azioni di risposta. Il piano deve descrivere dettagliatamente l'interazione ed il coordinamento con altri piani di risposta e d'emergenza, con particolare riferimento al coordinamento con le pianificazioni per le emergenze antiterrorismo del Ministero dell'interno. Ove necessario, occorre risolvere i conflitti e le lacune,
- requisiti di formazione e per gli addestramenti,
- organizzazione operativa della sicurezza del porto e procedure di lavoro. Il piano di sicurezza del porto descrive dettagliatamente l'organizzazione di sicurezza del porto, la suddivisione dei compiti e procedure di lavoro. Esso descrive inoltre il coordinamento con gli agenti di sicurezza degli impianti portuali e delle navi, ove appropriato, e riporta i compiti della conferenza di servizi per la sicurezza del porto, ove esista,
- procedure per adattare e aggiornare il piano di sicurezza del porto.



■ Diagramma di flusso di una valutazione della sicurezza basata su un'analisi del rischio semplificata (Linee guida C.I.S.M.)

### Aree portuali. Le possibili minacce

- Danneggiamento e/o distruzione di navi, depositi e banchine adibite ai traffici commerciali o al turismo crocieristico;
- Sequestro di navi o di persone che si trovano a bordo;
- Alterazione o avvelenamento del rifornimento idrico alle navi;
- Manomissioni di carichi, equipaggiamenti, dotazioni di bordo, provviste di bordo;
- Accesso non autorizzato a bordo o presenza di clandestini a bordo;
- Contrabbando di armi e materiale bellico;
- Uso della nave stessa come arma o mezzo, al fine di causare danni;
- Blocco dell'entrata del porto, o del canale di accesso ;
- Attacco biologico o chimico, (più remoto quello nucleare);
- Manomissione di reti e strutture energetiche al fine di bloccare le operazioni commerciali e portuali in genere;
- Intromissione di virus nel sistema informatico di gestione portuale.

### Altri aspetti del Piano di sicurezza del Porto

- la verifica degli accessi (com-

prese le recinzioni)

- i requisiti di controllo dei documenti, dei bagagli e delle merci
- le procedure per il trattamento delle merci, bagagli, serbatoi e passeggeri
- l'identificazione del personale
- il trasporto interno
- i controlli delle aree individuate come critiche (locali distribuzione elettrica, sistemi
- Telecamere a circuito chiuso TVCC, deposito merci pericolosi, ecc).

Particolare attenzione viene rivolta alla consegna delle provviste di bordo e agli aspetti di comunicazione tra la nave e gli organismi di sicurezza presenti in ambito portuale.

### Conclusioni

Considerato il numero delle persone che risultano coinvolte dal sistema sicurezza di un Porto, valutati gli interessi economici e contemplato il peso delle ricadute di immagine che derivano dagli attacchi terroristici, si evidenzia come la security sia un importante valore aggiunto all'interno di una infrastruttura pubblica o privata.

# I requisiti indispensabili a un professionista della security: conoscenza, abilità e competenza

Un viaggio guidato da un grande esperto di sicurezza Daniele Giugliarelli nei meandri di una professione tanto delicata quanto indispensabile per la tutela dell'incolumità delle persone nell'ambito delle organizzazioni

■ a cura di **Gabriele Scabbia**

« Immaginiamo un genitore attento e premuroso che guida il figlio nella costruzione di se stesso. Lo segue nello sviluppo fisico e cognitivo e lo guida nella adozione di sani valori. Crea un individuo autonomo che continuerà a progredire per il proprio bene e per il bene della collettività». Queste le premesse del lungo racconto di Daniele Giugliarelli, Product & Persons Certification Manager - AJA Europe e docente all'Università degli Studi "Niccolò Cusano", che, partendo da questo esempio, invita a porsi una serie di interrogativi: «Ora, chiediamoci che caratteristiche debba possedere un tale genitore per riuscire nella impresa. Se ci interrogassimo a fondo potremmo arrivare a concludere che non è necessario conoscere tutto, ma

saper trasferire curiosità e capacità di giudizio. Il professionista della security deve possedere doti analoghe. Deve innescare un meccanismo virtuoso - all'interno dell'organizzazione di appartenenza o affidatagli - per

vere il compito di salvaguardare il patrimonio affidatogli (patrimonio tangibile ed intangibile) per permettere all'organizzazione di produrre reddito nel breve, medio e lungo termine. Tale impresa può riuscire solo se l'obiettivo

viene condiviso e perseguito con l'entusiasmo e il contributo di tutti. Dovrà pertanto avere doti di leader e padronanza nella gestione aziendale. E' un manager completo che dovrebbe operare, con buona autonomia deci-

sionale, ai livelli più alti dell'organizzazione».

## La leadership al centro del processo di risk management

«Come possiamo apprezzare anche dalle definizioni della norma UNI 10459 del 2017, le attività di cui è responsabile il professionista della security, ruotano attorno alla gestione del rischio. Sul termine



diffondere in modo efficace ed efficiente, a tutti i livelli, la sensibilità nei confronti della gestione del rischio.

Così come il genitore premuroso vuole mettere il figlio nella condizione di camminare sulle proprie gambe, il professionista della security mira a promuovere e tutelare il successo dell'organizzazione. In altre parole, assol-



“rischio” una riflessione è d’obbligo: nella accezione più ampia del termine, rischio non ha un significato né positivo né negativo. In effetti il rischio è l’“effetto dell’incertezza sul raggiungimento di un risultato atteso”. Il risultato atteso è naturalmente il traguardo di un obiettivo aziendale. In tale ottica, il nostro professionista deve identificare e gestire non solo quegli elementi che possono compromettere il raggiungimento di un traguardo, ma anche quegli elementi che potrebbero enfatizzare il risultato o prospettarci nuove opportunità. Da qui la necessità di possedere spiccate doti gestionali. Tornando invece all’altro essenziale attributo, l’essere leader, ritengo che meriti un breve approfondimento. Un approfondimento più che giustificato e pertinente visto che lo standard internazionale sulla gestione del rischio, la ISO 31000, pone la leadership al centro del processo di risk management.

Può essere allora utile prendere spunto da un attualissimo testo scritto più di 2500 anni fa, “L’Arte della Guerra”, di Sun Tzu. All’inizio del testo di Sun Tzu leggiamo:

“Tra i principali affari di stato vi è la guerra. Essa non può che meritare un esame attento, perché è il terreno su cui si misurano la morte e la vita, e perché segna il percorso che porta a sopravvivere o a perire. Enucleiamone, dunque, i principi fondamentali nel rispetto dei cinque criteri che seguono ed esaminiamola secondo i principi confacenti al fine di coglierne così gli aspetti più veri. Il primo criterio è il dao; il secondo, l’insieme delle condizioni ambientali dettate dal Cielo; il terzo, il terreno; il quarto, il comando; il quinto, il modello da seguire.

Il dao fa sì che il popolo sposi gli intenti dei propri superiori e ne condivida la sorte di fronte alla morte e alla vita, a sprezzo di ogni pericolo.



■ *Daniele Giugliarelli, Product & Persons Certification Manager - AJA Europe e docente all’Università degli Studi “Niccolò Cusano”*

Le “condizioni ambientali dettate dal Cielo” comprendono l’alternarsi di oscurità e luce, di freddo e caldo, dei principi che regolano l’avvicinarsi delle stagioni.

Per “terreno” intendo lontananza e prossimità, morfologie accidentate e agevoli, spazi ampi e angusti, luoghi da cui possono dipendere morte e vita.

Il “comando” si sostanzia di sagacia, affidabilità, benevolenza, coraggio e disciplina.

Il “modello” investe l’organizza-

zione delle truppe, l’assegnazione delle cariche, la logistica”.

Per inciso il termine dao (si pronuncia tao) va colto nell’accezione ampia di principio etico-normativo cui è necessario accordarsi.

Da qui possiamo partire con qualche riflessione, tratta dalla mia esperienza personale. In molti degli standard internazionali, che dettano le caratteristiche dei cosiddetti sistemi di gestione aziendale, uno dei principi fondamentali è la leadership. Tra i citati standard troviamo molti riferimenti che ci aiutano ad esercitare la leadership all’interno di una organizzazione. Tali riferimenti si traducono nella necessità di definire una politica aziendale che sia compresa e condivisa dal personale, nell’identificazione di obiettivi aziendali misurabili, nella descrizione di ruoli, responsabilità, autorità e via dicendo. E’ sicuramente un approccio razionale alla leadership, se vogliamo meccanicistico, che può dare ottimi frutti. Se andiamo però a interpretare l’evoluzione che vi è stata negli ultimi anni proprio nell’impostazione di tali standard internazionali, ci accorgiamo che un cambiamento forte



e sostanziale si è concretizzato di fronte ai nostri occhi. Oggi non è più necessario spendere risorse nella formalizzazione scritta delle attività aziendali. Si può comunque garantire il buon andamento delle performance aziendali laddove sia esercitata una sana leadership e laddove si sia promossa la partecipazione attiva delle persone. In sintesi: meno carta, più leadership e più coinvolgimento.

Tale passaggio ci fornisce una nuova chiave di lettura: la leadership come capacità di coinvolgere attivamente le risorse umane e non solo come esercizio del controllo.

è la capacità di coinvolgere attivamente le risorse, c'è una definizione che meglio di altre permette di delineare le capacità di un leader: creare risonanza. Mi torna allora in mente Daniel Goleman, guru della "intelligenza emotiva", che nel suo testo "Essere Leader" ci fornisce due classificazioni chiare di leader:

**Il leader dissonante.** Incapace di comprendere i sentimenti delle persone che ha di fronte, di sovente innesca spirali negative portando il gruppo alla delusione, al risentimento, al rancore, fino alla rabbia. E' colui che metaforicamente parlando intossi-



Non a caso, se un tempo l'attenzione era tutta sulla capacità dell'alta direzione di una organizzazione di "esercitare la propria leadership", oggi il punto di svolta e la chiave di volta sono sulla "promozione della leadership" a tutti i livelli dell'organizzazione. Non più il "padre padrone" ma un capitano di impresa illuminato che sa delegare poteri e autonomia a tutti i livelli. Non più una piramide con una sola cuspide, ma una piramide composta da tante piramidi più piccole, con più vertici. In tale rappresentazione ogni area aziendale, processo, dipartimento, funzione avrà il proprio leader. Ed allora, se la leadership

ca l'ambiente di lavoro.

**Il leader risonante:** entra in sintonia con i suoi interlocutori e riesce ad orientarli verso uno stato d'animo positivo. Promuove il buonumore e di conseguenza il buon lavoro.

Il leader risonante è colui che, già nel testo di Sun Tzu, riesce a padroneggiare il dao, il "comando" ed il "modello" e guida il suo esercito verso la vittoria in guerra. Il perché leader risonanti riescano a trascinare i propri follower sta nella capacità di superare la autoreferenzialità e di vivere anche dal punto di vista emozionale le relazioni con gli altri.

### **Dove opera il Security Manager**

«Ogni organizzazione che intenda aumentare le proprie probabilità di successo ha necessità della regia illuminata di un professionista della security. Le organizzazioni sono sempre più facilmente esposte a danni reputazionali (in rete le notizie viaggiano veloci) e ad eventi che possono impattare sulla quotidiana operatività. Andrebbe fatta una valutazione economica per poter comprendere il danno economico cui si è esposti e valutare la necessità di investire in risorse specializzate. E' anche vero che non tutte le realtà potrebbero permettersi uno o più professionisti interamente dedicati ai processi di security. Ciò che è necessario è che vi siano comunque delle persone che, seppure con altri incarichi, possano avere nel loro DNA i geni del professionista della security. Per alcune realtà è di fatto obbligatorio avere un professionista della security "certificato". Pensiamo agli Istituti di Vigilanza Privata che sono soggetti ai requisiti posti dal decreto 269 del 2010. Per altre realtà, che sono più facilmente esposte a minacce per il proprio patrimonio tangibile, è una scelta necessaria. Faccio riferimento a quelle imprese che operano in contesti già fortemente esposti a rischi politici, naturali, sociali. Vi sono poi imprese che hanno un significativo patrimonio intangibile fatto di know-how, brevetti, progetti, dati e reputazione. Anche tali realtà sono particolarmente esposte perché può essere più difficile identificare le possibili minacce per il patrimonio intangibile che non per quello tangibile. Per esperienza posso dire che aumenta, in modo lento ma costante, il numero di organizzazioni che inseriscono nel proprio organigramma la figura del professionista della security».







# La FISA guarda al futuro e vara nuove linee guida per le sue unità cinofile da soccorso

La Federazione Italiana Salvamento Acquatico guarda ai prossimi impegni, dopo la fase acuta dell'emergenza COVID che ha indubbiamente cambiato le abitudini di vita degli italiani, ma ha altresì rappresentato una grossa opportunità di mettersi in gioco e riorientare i metodi di lavoro e di erogazione di prodotti e servizi







#### ■ di Paride Travaglini

**L**a parola chiave per la Federazione guidata da Raffaele Perrotta è rimasta la stessa: formazione, per non farsi trovare impreparati di fronte alle emergenze che ormai rappresentano una costante. È in questo contesto che si inserisce il Meeting nazionale rivolto alle Unità Cinofile da Ricerca, svoltosi a San Benedetto del Tronto il 16 settembre scorso presso la sede nazionale della Federazione, alla presenza dello stesso presidente Perrotta ed alla responsabile nazionale cinofili Sara Pasqualini. Un'opportunità per presentare le nuove linee guida operative e consolidare un settore sempre più strutturato ed all'avvan-

**Il settore "Fisa young dog trainer" si basa su un nuovo percorso formativo dedicato ai giovani e ai più piccoli, di età compresa tra gli 8 e 17 anni, per far crescere in loro il rispetto e la collaborazione con il compagno a quattro zampe. Si tratta di un'esperienza del tutto inedita nel panorama nazionale**

■ *Il presidente della FISA Raffaele Perrotta durante la presentazione del settore "Fisa young dog trainer"*





guardia all'interno della FISA, assieme a quello dei droni, con cui c'è forte sinergia e sul quale la Federazione sta investendo molto.

Settori strategici che vengono coinvolti in scenari operativi di Protezione civile nazionale di cui la FISA fa parte dopo aver ottenuto l'iscrizione con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri a novembre dello scorso anno.

Nell'occasione il presidente Raffaele Perrotta, ha presentato il settore "Fisa young dog trainer", il nuovo percorso formativo dedicato ai giovani e ai più piccoli, per far crescere in loro il rispetto e la collaborazione con il compagno a quattro zampe. «Il silenzio dei bambini», afferma il presidente, «parla più di mille parole. Per questo la FISA ha voluto dar voce, attraverso l'insegnamento, al

**Il settore cinofilo, assieme a quello dei droni, è strategico e spesso coinvolto in scenari operativi di Protezione civile nazionale, di cui la FISA fa parte dopo aver ottenuto l'iscrizione nell'elenco a novembre dello scorso anno**

talento dei più giovani creando il settore "Fisa young dog trainer". I giovani vedranno nella FISA la reale concretezza per poter agire in quello che sarà il cambiamento del mondo in cui essi stessi vivranno. Non voglio deludere in alcun modo le attese di questi giovani e prometto loro il massimo supporto per concretizzare le loro aspettati-

ve. Come FISA ci impegneremo a fare "da scudo" durante la loro crescita professionale».

Il meeting fa seguito ai recenti esami per conduttore cinofilo operativo e istruttore cinofilo F.I.S.A., oltre a test di condotta e ricerca effettuati a quattro ragazzi dell'età compresa tra gli 8 e 17 anni, appartenenti alla classe young, che rappresentano, come visto, una novità assoluta a livello nazionale.

Le diverse prove si sono svolte presso la sezione di Rovello Porro (Como), ed hanno calamitato l'attenzione delle varie autorità delle province in cui sono presenti le sezioni di Cinofilia Tequila, coordinate da Michelangelo Ghilardini che ha tenuto materialmente i corsi, anche in videoconferenza causa COVID. Tra queste il sindaco, l'assessore ed il responsabile della Protezione civile del comune comasco.





## 6520/GA WILDFIRE PRO



### SCARPONCINO PER ANTINCENDIO BOSCHIVO, OPERATORI FORESTALI E SERVIZI DI SOCCORSO.

**ESTREMAMENTE CONFORTEVOLE  
PER UN UTILIZZO DURANTE  
TUTTO L'ARCO DI UNA GIORNATA.**

- ▶ Isolamento al calore HI3 250°C/40 min e ottimo isolamento al calore radiante, 60% maggiore rispetto ai requisiti della normativa europea EN15090 6.3.2
- ▶ Tomaia in pelle scamosciata nera, idrorepellente e con eccellenti proprietà di traspirazione. Elevata resistenza allo strappo.
- ▶ Fodera Crosstech® traspirante ed impermeabile, ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto e ideale per garantire una barriera duratura contro la penetrazione di sangue e liquidi organici
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Suola in gomma antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato
- ▶ Buona stabilità sia per camminare che per correre, ottima aderenza in fondi sconnessi

CE EN 15090:2012 F2A HI3 CI AN SRC



# REAS, rimandata al prossimo anno la ventesima edizione

L'annullamento dell'edizione 2020 del Salone Internazionale dell'Emergenza e la riprogrammazione dall'8 al 10 ottobre 2021 sono stati comunicati ufficialmente il 10 luglio scorso. La fiera però non si è fermata, programmando dal 2 al 4 ottobre attività convegnistiche e formative interattive, con modalità webinar e smart fair



■ a cura della **Redazione**

**S**tante l'attuale situazione di incertezza causata dall'emergenza Covid-19, la ventesima edizione di REAS Salone Internazionale dell'Emergenza, in programma dal 2 al 4 ottobre 2020, è annullata e viene riprogrammata dall'8 al 10 ottobre 2021.

Il Centro Fiera di Montichiari che organizza la manifestazione in collaborazione con Deutsche Messe - Hannover Fairs International GmbH, è pervenuto a questa decisione tenendo conto degli effetti determinati dal Covid-19 e considerando che gli operatori e volontari del sistema sanitario e di protezione civile hanno messo in campo uno straordinario sforzo per contenere la pandemia e gestire gli effetti dell'emergenza a vantaggio della comunità. Anche la fase post-pandemia ha coinvolto in prima linea espositori e visitatori di REAS che sono parte attiva dei protocolli di gestione dell'emergenza. Pertanto la sospensione di REAS 2020 è frutto di una valutazione profonda che tiene in grande considerazione e rispetto



il lavoro svolto da operatori sanitari, volontari ed aziende del settore. Lavorando fin da subito all'edizione 2021, REAS conferma la propria vicinanza e sostegno all'intero comparto emergenza. Nelle date del 2, 3 e 4 ottobre 2020 si sono tenute attività convegnistiche e formative interattive, con modalità webinar e smart fair. REAS considera la sicurezza e la salute di espositori, visitatori, partner, dipendenti e collaboratori priorità assolute. Il Centro Fiera di Montichiari, in qualità di associato AEFI (Associazione Espositori e Fiere Italiane), adot-

ta i protocolli per il contenimento della diffusione del Covid-19 nelle manifestazioni e negli eventi fieristici, nonché le disposizioni che le autorità preposte indicano al fine di garantire il rispetto della salute e la sicurezza di visitatori ed espositori.

Lo Staff REAS è già al lavoro per offrire ad espositori, operatori e volontari un'edizione 2021 in grado di dare un contributo concreto al rilancio del nostro settore. REAS Salone Internazionale dell'Emergenza si svolgerà dall'8 al 10 ottobre 2021, al Centro Fiera di Montichiari (Brescia).





**U-Power®**  
*Don't worry... be happy!*

**ALTA VISIBILITÀ PER MASSIMA SICUREZZA  
 COMPLETAMENTE**

**METAL  
 FREE** 100%



**SPIRIT**

RS S3 WR HI SRC CI



**KREED**

RS S3 SRC CI ESD



**MIND**

RS S3 WR HI SRC CI



**FORM**

RS S3 SRC CI ESD



**LEGEND**

RS S3 WR HI HRO SRC CI



**FIXED**

RS S3 WR HI SRC CI



**DOMINATION**

RS S3 WR HI SRC CI

**NUOVA LINEA RED OVER**  
 55% DI ENERGIA IN PIÙ... 100% DI POSSIBILITÀ IN PIÙ!  
 SCOPRI TUTTI I MODELLI SUL SITO [WWW.U-POWER.IT](http://WWW.U-POWER.IT)

# Mosa, la sfida dell'innovazione

L'azienda, leader nella produzione di gruppi elettrogeni, torri faro e motosaldatrici, vanta quasi sessant'anni di esperienza e, ora come allora, il segreto del successo è l'intero ciclo di produzione mantenuto rigorosamente all'interno: dal progetto allo sviluppo, dal prototipo a un prodotto finito che ha l'impronta del design Made in Italy. Ne abbiamo parlato con Giulia Castoldi, responsabile marketing del gruppo BCS, di cui Mosa è parte integrante

■ a cura della **Redazione**

**L**a manager illustra la presenza sul territorio nazionale e internazionale di Mosa, parte integrante del gruppo BCS, con una distribuzione capillare in oltre 100 paesi nel mondo, affidata a più di 700 tra concessionari e rivenditori. Parte del suo successo è dovuto infatti alla perfetta integrazione del gruppo con la cultura dei paesi che ne seguono la commercializzazione, ottenendo risultati importanti.

**Dottorssa Castoldi, quali sono i punti di forza di un brand sul mercato dal 1963, anche alla luce della grande prova cui le aziende sono state sottoposte in questo difficile momento storico?**

I nostri punti di forza sono senza dubbio legati alla produzione completamente interna, dal progetto allo sviluppo, dal prototipo al prodotto finito, che, grazie anche all'impegno e allo spirito di squadra di cui siamo molto fieri, in tempi di Covid non si è mai fermata, pur sottostando con grande disciplina alle regole giustamente imposte dalla sicurezza sanitaria.

**Giustamente fieri ma anche molto responsabili.**

Il senso di responsabilità nel nostro lavoro è molto forte, non solo all'interno, ma soprattutto nei confronti di una clientela allargata che siamo in grado di soddisfare con le nostre tre gamme di prodotti. I nostri gruppi elettrogeni, motosaldatrici e torri faro che da decenni sono uno strumento professionale dalla qualità garantita. Motivo per cui non ci accontentiamo mai e cerchiamo costantemente di esplorare nuove possibili soluzioni.

**A proposito di questo, mai come ora l'innovazione è alla base dello sviluppo del settore, qual è il rapporto di MOSA con questa tendenza?**

Nel nostro stabilimento di Cusago, la spinta costante verso l'innovazione caratterizza da sempre lo spirito del brand ed è affidata al team tecnico interno di ricerca, qualificato e dotato di software 3D sofisticati, impegnato nello sviluppo dei nuovi progetti.







■ I dipendenti Mosa al completo attorno alla famiglia Castoldi. Alla destra del patron, Fabrizio Castoldi, la figlia Giulia

la forma stondata. Lo scopo era di dare alle linee un'eleganza e un design unico, dichiarando la funzionalità dei nostri prodotti.

### **Un processo in cui il lavoro in team è fondamentale quindi?**

E' importantissimo, noi contiamo molto sullo spirito di collaborazione e le sinergie tra le diverse realtà produttive del gruppo. Siamo fieri del team di professionisti che rendono i nostri prodotti sempre più competitivi sul mercato.

### **Quali sono le fasi chiave di una produzione completamente interna in un prodotto come il vost-ro?**

Come dicevo tutto l'idea viene elaborata dal nostro ufficio tecnico che trasferisce i progetti sviluppati all'ufficio specializzato nella realizzazione dei prototipi. In questa fase avvengono le prove di collaudo strutturali, dinamiche e di rumore, indispensabili per l'omologazione dei prodotti.

### **Il lavoro dell'uomo quindi, in un contesto industriale come questo, nonostante l'era dell'automatizzazione, è ancora fondamentale?**

Certo, per questo è importante circondarsi di figure professionali competenti e affidabili. Il professionista del futuro, soprattutto nella produzione, deve saper unire le proprie capacità alle performances di macchinari di altissimo livello.

### **Stiamo parlando di robotica?**

Mi riferisco in particolare ad impianti come la *FinnPower*, che esegue il taglio a laser, la punzonatura della lamiera di vari spessori e la piegatura automatica in ogni forma e curvatura. Grazie a questo robot abbiamo potuto dare ai nostri gruppi elettrogeni

### **Produzione interna significa che tutto avviene completamente nei vostri stabilimenti?**

Esattamente. Non solo realizziamo i singoli pezzi, ma grazie al know-how interno completiamo il processo produttivo passando dalla fase di saldatura, verniciatura a polvere, fino alla cottura, che renderà il colore inattaccabile e resistente allo stress degli agenti atmosferici e della luce solare. Ultimato il montaggio delle parti, il controllo qualità garantirà l'eccellenza del prodotto finito.

### **In questo processo che ruolo ha quindi il design?**

Fondamentale, perché grazie al design delle linee





stondate della carenatura, i nostri prodotti resistono alle intemperie e ne consentono l'utilizzo con pioggia, neve e ghiaccio. Un dettaglio esclusivo e distintivo del nostro brand.

### **Parliamo di sicurezza. Che importanza ha la sicurezza per MOSA?**

In MOSA è un tema prioritario. Rispettiamo al massimo i parametri di sicurezza, tutto il nostro personale, l'ambiente di lavoro e le procedure sono certificate secondo le norme ISO 9001. Anche i nostri prodotti sono pensati nei dettagli per tutelare al massimo chi li utilizza.

### **Le vostre tre gamme coprono trasversalmente le richieste del cliente che cerca un Gruppo elettrogeno di qualità, quale delle tre vi rappresenta di più?**

MOSA nasce con le motosaldatrici, che rimane il proMOSA nasce con le motosaldatrici, che rimane il prodotto cui storicamente siamo più legati, la TS EVO è il nostro top di gamma, ma i generatori, dai modelli piccoli portatili NAKED, a quelli di dimensioni importanti High Power, utilizzati per le grandi

infrastrutture ci stanno dando grandi soddisfazioni e hanno ricevuto molti consensi anche alla recente Middle East Energy. Più giovane ma con ampi margini di sviluppo è invece il mondo delle Torri Faro, per il quale prevediamo nuove opportunità di espansione.

### **Giulia Castoldi è una professionista impegnata e appassionata a questo settore, tradizionalmente maschile, come sono le opportunità professionali per le donne?**

Personalmente trovo siano in costante evoluzione. Sono sempre di più le donne che si iscrivono a corsi per l'abilitazione e le saldatrici Professioniste: negli ultimi anni qualcuna si è anche distinta ai campionati per saldatori. Direi che i segnali sono ottimi.

### **Gli obiettivi futuri?**

Siamo focalizzati sull'implementazione dei rapporti commerciali con Spagna, Francia, Germania, Russia, Cina, Australia e ovviamente Italia, paese in cui la fiducia nel prodotto è alla base di un rapporto ormai consolidato con i nostri clienti.

■ *Roberto Grassi, responsabile dell'Ufficio Tecnico Mosa*



### **Possiamo dire che l'entusiasmo sia il vero motore di MOSA?**

Certo, come dichiarato dal nostro pay off "Switch the power on", ora è più acceso che mai.

Per maggiori informazioni:

**MOSA**

**Division of BCS S.p.A**

Viale Europa, 59

20090 Cusago (MI)

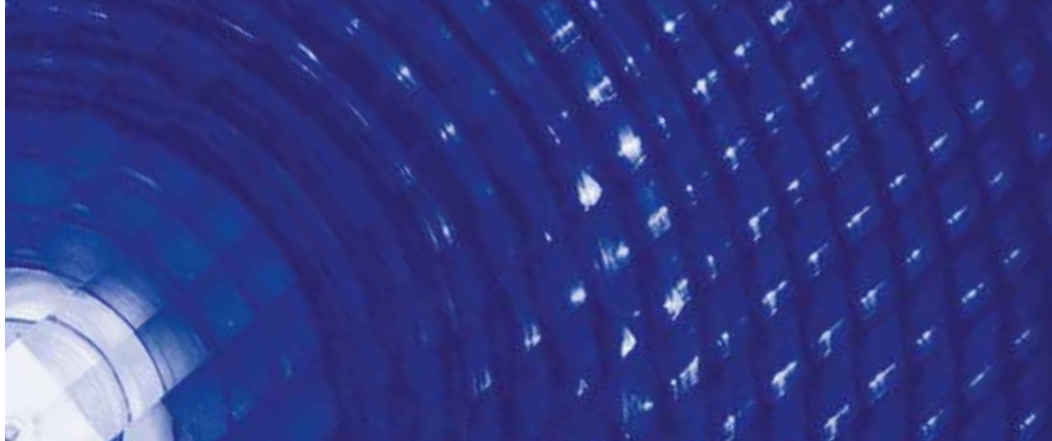
Tel. 39 02 90352.1

Fax. 39 02 9482 397

E-Mail: [info@mosa.it](mailto:info@mosa.it)

Sito Web: [www.mosa.it](http://www.mosa.it)





**NUOVA  
DATA!**

## Salone Internazionale dell'Emergenza

8 - 9 - 10 ottobre 2021 | Centro Fiera di Montichiari - BS

[www.reasonline.it](http://www.reasonline.it)   



Centro Fiera del Garda  
Montichiari (Bs)



Deutsche Messe

**Elisabetta,**  
ricercatrice AIRC – Milano.

# PRELIEVI

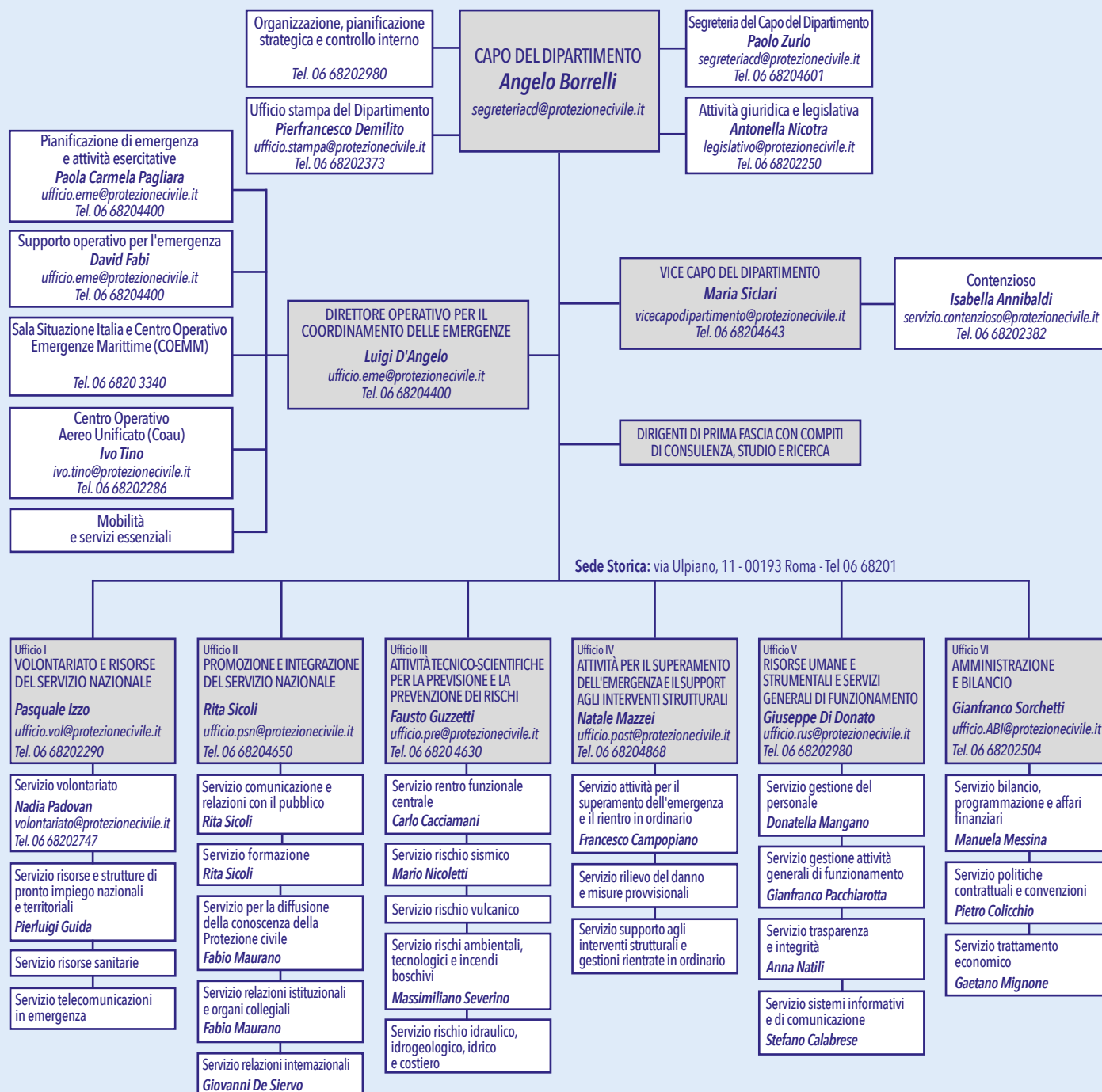
**Siamo una banca che fa cose normali.  
Ma insieme facciamo cose straordinarie.**  
[bancobpm.it](http://bancobpm.it)

**BANCO BPM**  
La banca di Elisabetta.

Banco BPM è partner Istituzionale di AIRC.



# L'ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



## I REFERENTI REGIONALI

**PROVINCIA AUTONOMA  
BOLZANO**Piazza Silvius Magnago, 1  
39100 BolzanoPresidente: DR. ARNO KOMPATSCHER  
presidente@provincia.bz.it  
TEL. 0471 412222DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,  
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI  
Palazzo 6 - Via Brennero, 6  
39100 Bolzano  
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER  
arnold.schuler@provincia.bz.it  
TEL. 0471 415000AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER  
rudolf.pollinger@provincia.bz.it  
TEL. 0471 416000**PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO**Piazza Dante, 15  
38122 TrentoPresidente con competenze alla Protezione  
civile e prevenzione dei rischi:  
DR. MAURIZIO FUGATTI  
presidente@provincia.tn.it  
TEL. 0461 494600DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
Via Vannetti, 41 - 38122 Trento  
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL  
raffaele.decol@provincia.tn.it  
TEL. 0461 494929**REGIONE ABRUZZO**Via Leonardo da Vinci, 6  
67100 L'AquilaPresidente con delega alla ricostruzione  
e Protezione civile:  
DR. MARCO MARSILO  
TEL. 0862 363817AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE  
CIVILE  
via Salaria Antica Est, 27  
67100 L'Aquila  
Tel. 800 860 146  
Direttore: DOTT. MAURO CASINGHINI  
mauro.casinghini@regione.abruzzo.it**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**Piazza Unità d'Italia, 1  
34121 TriestePresidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA  
presidente@regione.fvg.it  
TEL. 040 377310Vicepresidente e Assessore alla Salute e  
Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI  
Direttore Centrale della Protezione civile:  
DR. AMEDEO ARISTEI  
Via Natisone, 43  
33057 Palmanova  
amedeo.aristei@regione.fvg.it  
TEL. 0432 926735**REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA**Via Trento, 69  
09123 CagliariPresidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS  
presidente@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6067000ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari  
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS  
amb.assessore@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6067007DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE  
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari  
Direttore Generale:  
ING. ANTONIO PASQUALE BELLOI  
protezionecivile@regione.sardegna.it  
TEL. 070 6064864**REGIONE AUTONOMA  
SICILIANA**Piazza Indipendenza, 21  
90129 PalermoPresidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI  
segreteria.presidente@regione.sicilia.it  
TEL. 091 7075281ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo  
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA  
PROTEZIONE CIVILE  
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo  
Direttore: ING. SALVO COCINA  
TEL. 091 7071956**REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA**Piazza Deffeyes, 1  
11100 AostaPresidente: DR. ERIK LAVEVAZ  
TEL. 0165 273216  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E VIGILI DEL FUOCO  
Località Aeroporto, 7/A  
11020 Saint Christophe AOSTA  
Direttore: ING. PIO PORRETTA  
p.porretta@regione.vda.it  
TEL. 0165 273111  
Comandante Regionale del Corpo Valdostano  
dei Vigili del Fuoco  
ING. SALVATORE CORIALE  
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406**REGIONE BASILICATA**  
Via Vincenzo Verrastro, 4  
85100 PotenzaPresidente: DR. VITO BARDI  
vito.bardi@regione.basilicata.it  
TEL. 0971 668177  
SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
C.so Garibaldi, 139  
85100 Potenza  
Direttore: ING. GIOVANNI DE COSTANZOprotciv@regione.basilicata.it  
TEL. 0971 668558**REGIONE CALABRIA**Via Sensales, 20  
88100 CatanzaroPresidente: DR. NINO SPIRLI  
TEL. 0961 858272PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA  
AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: ING. DOMENICO PALLARIA  
dm.pallaria@regcal.it - TEL. 0961 854500**REGIONE CAMPANIA**Via Santa Lucia, 81  
80134 NapoliPresidente: DR. VINCENZO DE LUCA  
seg.presidente@regione.campania.it  
TEL. 081 7962312PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,  
EMERGENZA E POST-EMERGENZA  
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO  
TEL. 081 7969509  
staff.protezionecivile@regione.campania.it  
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO  
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA  
PROTEZIONE CIVILE  
Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli  
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO  
m.pinto@regione.campania.it  
TEL. 081 7963088 - 081 7963087**REGIONE EMILIA ROMAGNA**Via Aldo Moro, 52  
40127 BolognaPresidente: DR. STEFANO BONACCINI  
segreteria.presidente@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5275800ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
V.le della Fiera, 8 - 40127 Bologna  
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO  
assterr@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5276929AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE  
V.le Silvani, 6 - 40127 Bologna  
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI  
provincisegr@regione.emilia-romagna.it  
TEL. 051 5274404**REGIONE LAZIO**Via Cristoforo Colombo, 212  
00145 RomaPresidente: DR. NICOLA ZINGARETTI  
presidente@regione.lazio.it - TEL. 06 51681Vicepresidente e Assessore all'Ambiente  
e Protezione civile:  
DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO  
msmeriglio@regione.lazio.it  
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



# DELLA PROTEZIONE CIVILE

via Laurentina, 631 - 00143 Roma  
Tel. 803 555 - 06 5168 5520  
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO  
ctulumello@regione.lazio.it



**REGIONE LIGURIA**  
Piazza De Ferrari, 1  
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI  
presidente@regione.liguria.it  
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE  
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it  
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE  
Dirigente Responsabile:  
ING. STEFANO VERGANTE  
protezionecivile@regione.liguria.it  
TEL. 010 548 4040



**REGIONE LOMBARDIA**  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA  
segreteria\_presidente@regione.lombardia.it  
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. PIETRO FORONI  
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
Direttore Generale:  
DR. ROBERTO LAFFI  
roberto\_laffi@regione.lombardia.it  
TEL. 02 6765 8427



**REGIONE MARCHE**  
Via Gentile da Fabriano, 3  
60125 Ancona

Presidente: DR. FRANCESCO ACQUAROLI  
segreteria.presidenza@regione.marche.it  
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. STEFANO AGUZZI  
stefano.aguzzi@regione.marche.it  
TEL. 071 8063482 - 071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE  
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE  
Direttore: DR. DAVID PICCININI  
david.piccinini@regione.marche.it  
TEL. 071 8063662



**REGIONE MOLISE**  
Via Genova, 11  
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA  
segreteria.presidenza@regione.molise.it  
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE  
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE  
Contrada Selva del Campo,  
Campochiaro  
86100 Campobasso  
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI  
pitassi.giuseppe@mail.regionemolise.it  
TEL. 0874 7791



**REGIONE PIEMONTE**  
Piazza Castello, 165  
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO  
presidenza@regione.piemonte.it  
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,  
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,  
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,  
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE  
Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino  
Assessore: DR. MARCO GABUSI  
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA  
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,  
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI  
E LOGISTICA  
Direttore: LUIGI ROBINO  
oprerepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it  
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA  
ANTINCENDI BOSCHIVI  
C.so Marche, 79  
10146 Torino  
Dirigente Responsabile:  
ING. SANDRA BELTRAMO  
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



**REGIONE PUGLIA**  
Lungomare Nazario Sauro, 33  
70121 Bari

Presidente: DR. MICHELE EMILIANO  
segreteria.presidente@regione.puglia.it  
TEL. 080 5522021

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Via delle Magnolie, 8  
70056 Modugno BA  
Assessore: PREFETTO ANTONIO NUNZIANTE  
TEL. 080 5857141

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE  
V.le Enzo Ferrari - 70128 Bari  
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO  
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it  
TEL. 080 5802111



**REGIONE TOSCANA**  
P.zza Duomo, 10  
50122 Firenze

Presidente: DR. EUGENIO GIANI  
eugenio.giani@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA  
DEL SUOLO, LAVORI PUBBLICI E  
PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. SSA MONIA MONNI  
TEL. 055 4384732

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI  
P.zza Unità d'Italia, 1 - 50129 Firenze  
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it  
TEL. 055 4384964



**REGIONE UMBRIA**  
C.so Vannucci, 96  
06121 Perugia

Presidente: DR. SSA DONATELLA TESEI  
presidente@regione.umbria.it  
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,  
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE  
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore:  
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI  
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE  
DI PROTEZIONE CIVILE  
Via Romana Vecchia  
06034 Foligno (PG)  
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC  
prociv@regione.umbria.it  
TEL. 0742 630777 - 630701



**REGIONE VENETO**  
Palazzo Balbi  
Dorsoduro, 3901  
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA  
presidenza@regione.veneto.it  
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
E PROTEZIONE CIVILE  
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN  
assessore.bottacin@regione.veneto.it  
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO  
DEL TERRITORIO  
Direttore: DR. NICOLA DELL'ACQUA  
nicola.dellacqua@regione.veneto.it  
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
E POLIZIA LOCALE  
Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera VE  
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA  
luca.soppelsa@regione.veneto.it

# L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: [info@112emergencies.it](mailto:info@112emergencies.it). Buona consultazione!



## AIKOM TECHNOLOGY S.R.L.

VIALE LAMBRUSCO 1  
47838 RICCIONE (RN)  
Tel. 0541/648894 - 0541/1613035  
Fax 0541/1613038  
[info@aikomtech.com](mailto:info@aikomtech.com)  
[www.aikomtech.com](http://www.aikomtech.com)

*Aikom Technology si impegna ogni giorno nella distribuzione di soluzioni professionali per l'Informatica, le Comunicazioni e la Sicurezza, aiutando le persone a connettersi attraverso le più moderne tecnologie.*

*Aikom ha uno staff di persone competenti ed esperte, in grado di supportare con servizi avanzati di consulenza e project management i propri partner in ogni fase della gestione di progetti complessi e tecnologicamente all'avanguardia.*

*Al valore dei marchi proposti, Aikom unisce il valore della specializzazione, maturata in anni di esperienza e il valore della relazione privilegiata con i produttori, costruita grazie ad una storia fatta di affidabilità e competenza.*

*Il Sistema Qualità è certificato da CSQ (federazione CISQ) e viene controllato periodicamente al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di conformità ai requisiti della norma ISO 9001:2015 - certificato n. 9160.AIKM.*

## AIRBUS

### AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA

VIA MONTE BALDO 10  
37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)  
Tel. 045/8600646 - Fax 045/8618021  
[www.airbus.com](http://www.airbus.com)

*A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attual-*

*mente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.*



### AIR FIRE S.P.A.

VIA DELLA TENUTA MISTICA, 33/37  
00155 ROMA (RM)  
Tel. 06/227341 - Fax 06/2288044  
[info@airfire.it](mailto:info@airfire.it) - [www.airfire.it](http://www.airfire.it)

*La Società AIR Fire S.p.A. viene fondata da Armando Evangelisti negli anni '70, operando con crescente successo e con continui riconoscimenti, testimoniati dalle innumerevoli certificazioni acquisite. L'Azienda comincia, nei primi anni della sua costituzione, ad operare nel settore della sicurezza e prevenzione incendi, prevalentemente in ambito civile, industriale e militare. L'esperienza pluriennale maturata, l'attenzione alle esigenze della clientela, la serietà nell'affrontare le problematiche, la professionalità e la competenza del personale tecnico e commerciale dimostrata negli anni hanno portato oggi Air Fire ad essere azienda leader nella progettazione, produzione, realizzazione, fornitura e manutenzione di qualsiasi impianto antincendio creando i presupposti per l'attuale evoluzione.*



### AIR LIQUIDE SANITÀ SERVICE S.P.A.

CENTRO DIREZIONALE MILANO FIORI NORD - EDIFICIO U7  
VIA DEL BOSCO RINNOVATO, 6  
20090 ASSAGO (MI)  
Tel. 02/40211 - Fax 02/4021806  
[it-info@airliquide.com](mailto:it-info@airliquide.com)  
[www.airliquidehealthcare.it](http://www.airliquidehealthcare.it)

*Air Liquide Healthcare, leader nella produzione e distribuzione di gas medicinali, è presente in Italia con la società Air Liquide Sanità Service che supporta i professionisti della sanità e può contare su una consolidata esperienza, un ampio*

*know-how e un'elevata professionalità, garantendo alla propria clientela ospedaliera l'intero processo di fornitura e distribuzione di gas medicinali e tecnici, dalla produzione all'applicazione clinica.*



### ALFREDO GRASSI SPA

VIA V. VENETO 82  
21015 LONATE POZZOLO (VA)  
Tel. 0331/303030 - Fax 0331/303060  
[grassi@grassi.it](mailto:grassi@grassi.it) - [www.grassi.it](http://www.grassi.it)

*Azienda leader in Italia nella produzione di abbigliamento tecnico professionale per i Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Locale di Stato e Protezione civile.*



### ARTLANTIS

VIA G. DI VITTORIO, 5A  
21040 ORIGGIO (VA)  
Tel. 02/96732706 - Fax 02/96320798  
[info@artlantis.it](mailto:info@artlantis.it) - [www.artlantis.it](http://www.artlantis.it)

*Azienda leader nel settore della decorazione di veicoli speciali. Pluriennale esperienza nella realizzazione di livree per i mezzi della Pubblica Sicurezza e Onlus. Rinomati anche nell'applicazione di pellicole a controllo solare e antiscabbia.*

*L'azienda vanta un servizio che va dalla progettazione del prototipo alla posa in opera.*



### BETA 80 GROUP

VIA SOCRATE 41 - 20128 MILANO  
Tel. 02/25202.1  
Fax 02/25202.301  
[info@beta80group.it](mailto:info@beta80group.it)

*Beta 80 Group è l'azienda italiana leader nella produzione di software e*



tecnologie per le emergenze. Ad oggi conta oltre 600 professionisti, 9 sedi italiane e internazionali, tre Business Unit ed un fatturato di circa 50 milioni di euro, il cui utile è reinvestito da sempre in ricerca e sviluppo. Grazie alle sue spiccate capacità di innovazione, Beta 80 è il punto di riferimento per oltre 250 clienti ed è annoverata tra le Top 100 società ICT del Paese. Beta 80 è socio di EENA - European Emergency Number Association, e NENA - National Emergency Number Association (USA), le due organizzazioni chiave per la diffusione del numero unico di emergenza a livello mondiale. Grazie alla continua ricerca e sviluppo, Beta 80 è già punto di riferimento per le tecnologie Public Safety a livello mondiale. Oggi assiste 38 milioni di cittadini in oltre 70 Centrali in Europa, USA e America Centrale.



#### **BELFOR ITALIA SRL**

VIA GIOVANNI XXIII, 181  
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)  
Tel. 0331/730787  
Fax 0331/730836  
Numero Verde di Pronto Intervento  
24h/24: 800820189  
www.belfor.it

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici. BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.® ed il programma internazionale RED ALERT®.

Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



#### **BRIGADE ELETTRONICA SRL**

CORSO TRAPANI 16- 10139 TORINO  
Tel. 011/0142105  
info-italia@brigade-electronics.com  
http://brigade-elettronica.it/

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



#### **CEA ESTINTORI SPA**

VIA B. TOSARELLI, 105,  
40055 CASTENASO (BO)  
Tel. 051/784811 - Fax 051/784860

Fondata nel 1967 dalla Famiglia Amadesi, CEA Estintori S.p.A., certificata ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SOA, F-Gas Reg. CE 303/2008, F-Gas Reg. CE 304/2008 è stata tra le prime aziende in Italia a sviluppare un rapporto di partnership dando vita al primo Gruppo Italiano Certificato ISO 9001: CEA Gruppo Servizi. Capofila di Gruppo Servizi Rete di Imprese per la Sicurezza, insieme alle Unità locali CEA di Modena, Monza e Trento, rappresenta il più importante punto di riferimento per i servizi antincendio: dalla fornitura di equipaggiamenti antincendio alla loro manutenzione, dalla consulenza alla progettazione e realizzazione di impianti di spegnimento, riscaldamento, condizionamento, fino alla formazione del personale ed ai servizi per lo sport e lo spettacolo.



#### **DATAPIANO S.R.L.**

GALLERIA PROGRESSO, 5  
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)  
Tel.: 0421/560272  
commerciale@datapiano.it  
www.datapiano.it

Da più di trent'anni Datapiano realizza soluzioni informatiche per il territorio.

Datapiano produce, sviluppa e fornisce sistemi software e servizi dedicati a Enti Pubblici e Società di certificazione imprese (SOA) nell'ambito del settore tecnico amministrativo da più di 30 anni. Nasce nel 1987 come società di supporto per un importante studio tecnico di architettura, ingegneria e urbanistica, e poi si colloca come Società indipendente rivolta al libero mercato. In questi anni ha collaborato con molteplici partner, sia nazionali che internazionali. Queste esperienze le hanno permesso di accrescere il proprio know-how e di creare soluzioni software puntuali anche al servizio della governance del territorio. Le soluzioni Datapiano sono presenti in diverse organizzazioni pubbliche in tutta Italia.



#### **DIRECTA PLUS S.P.A.**

C/O PARCO SCIENTIFICO COMONEXT  
VIA CAVOUR 2- 22074 LOMAZZO (CO)  
Tel. 02/36714400 - Fax 02/93664293  
info@directa-plus.com  
www.directa-plus.com

Directa Plus è uno dei più grandi produttori e fornitori di prodotti a base di grafene, destinati ai mercati internazionali consumer e industriali. Utilizzando i prodotti a base di grafene di Directa Plus, identificati dal brand G+, i suoi clienti possono migliorare notevolmente le performance dei propri prodotti senza significativi incrementi dei costi di produzione. I prodotti a base di grafene di Directa Plus sono naturali, chemical-free, realizzati in modo sostenibile e su misura a partire dalle richieste specifiche dei clienti, per applicazioni commerciali nei seguenti settori: smart textile, pneumatici, materiali compositi e soluzioni ambientali. Fondata nel 2005 e quotata sull'AIM di Londra da maggio 2016, Directa Plus crea i propri prodotti a base di grafene nelle Officine di Lomazzo (Co), attraverso un processo brevettato. Il modello produttivo scalabile ed esportabile consente all'azienda di realizzare impianti anche presso le sedi dei propri clienti, ottimizzando tempi e costi logistici. Directa Plus sviluppa strategie di partnership con i propri clienti consentendo loro di migliorare i prodotti offerti attraverso le elevate prestazioni del grafene.



#### **DIVITEC SRL**

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22  
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)  
Tel. 030/6820989  
info@divitecsrl.it - www.divitecsrl.it

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli faro, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitransportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sempre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.



#### DRÄGER ITALIA SPA

VIA GALVANI 7  
20094 CORSICO (MI)  
Tel. 02/458721 - Fax 02/48602464  
infoitaly@draeger.com  
www.draeger.it

Dräger è un'azienda leader a livello internazionale nel campo dei dispositivi medici e di sicurezza: dal 1889, sviluppa dispositivi e soluzioni di livello tecnologico avanzato, ottenendo la massima fiducia dagli operatori di tutto il mondo.



#### EYEVIS SRL

VIA PAZZANO 112  
00118 ROMA (RM)  
Tel. 06/7919730  
Fax 06/7919721  
info@eyevis.it  
www.eyevis.it

Progettazione e realizzazione di sale operative, per le componenti del sistema nazionale della Protezione civile.



#### FCA ITALY S.P.A.

CORSO AGNELLI 200  
10135 TORINO, ITALY

Fiat Chrysler Automobiles (FCA) progetta, sviluppa, produce e commer-

cializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita, ricambi e sistemi di produzione attraverso più di 100 stabilimenti produttivi, oltre 40 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 130 Paesi. Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep®, Lancia, Ram e Maserati. Le attività del Gruppo includono anche Mopar (servizi post-vendita e ricambi), Comau (sistemi di produzione) e Teksid (fonderie).

Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, leasing e noleggio a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate, joint venture e accordi commerciali con istituti finanziari terzi.

La società è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA").



#### FLIR SYSTEMS ITALY

VIA LUCIANO MANARA 2  
20812 LIMBIATE (MB)  
Tel. 02/99451001 -  
Fax 02/99692408  
flir@flir.com - www.flir.com

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.



#### FT S.R.L.

VIA VINCENZO MONTI, 3  
20030 SENAGO (MI)  
Tel. 02/9989701  
www.plastecomilano.com

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.



#### GETAC ITALIA

VIA BELVEDERE 57  
20862 ARCORE (MB)  
Mara Pasotti Tel. 039/617720  
mara.pasotti@getac.com  
sales-getac-italy@getac.com  
www.getac.com



#### GIARO SNC

VIA NOMENTANA 362  
00141 ROMA  
Tel. 06/86206042 - 06/64940218  
lab.giaro@tiscali.it  
www.nauticagiario.com

GIARO nasce nel 1991 dalla passione per la nautica di due fratelli, Gianluca e Roberto Guida, dalla cui iniziativa prende il nome la società.

La sede è dislocata a Roma, dentro il Raccordo Anulare in zona Monte Sacro, e qui si svolge una accurata attività di assistenza a 360°: incollaggi e riparazioni di gommone e tavole sub in neoprene e pvc; riparazioni di barche e tavole surf in vetroresina; preparazioni e revisioni meccaniche; preparazioni e revisioni di carrelli stradali; lavorazioni in acciaio; studio e realizzazione di progetti; allestimenti personalizzati; vendita di natanti e accessori e tanto altro.

È stato proprio grazie all'attività di assistenza che, diversi anni fa, Giaro è stata chiamata per una riparazione su un gommone di soccorso. In quell'occasione si concretizzò un proficuo dialogo con gli operatori che esponevano le problematiche e difficoltà riscontrate durante i recuperi dei pericolanti in acqua. Lavoro di squadra, esperienza e voglia di trovare una soluzione realizzabile ed efficace, hanno portato a diversi prototipi e poi alla creazione di un prodotto in grado di risolvere questo problema. Da quel momento l'azienda GIARO si affermò anche nel settore del soccorso acquatico generando, negli anni, diversi dispositivi di soccorso per varie tipologie di natanti.

Oggi la società è titolare di brevetti regolarmente depositati inerenti le attrezzature per il soccorso acquatico.



#### INTAV SRL

VIA QUARTO NEGRONI 61  
00072 ARICCIA (RM)  
Tel. 06/93490016 - Fax 06/9341934  
info@intav.it - www.intav.it



Azienda Italiana con trentennale esperienza nella produzione di dispositivi di segnalazione d'allarme per veicoli speciali. I valori: innovazione, qualità e Made in Italy. L'azienda è contraddistinta da dinamismo e agilità, e conduce ogni step del processo produttivo al proprio interno. L'esperienza e la competenza acquisite negli anni incoraggiano la sua determinazione, così come l'entusiasmo dei Partner ne motiva la passione.



FEEL THE EVOLUTION

### JOLLY SCARPE SPA

VIA FELTRINA SUD 172  
31044 MONTEBELLUNA (TV)  
Tel. 0423/666411 - Fax 0423/666421  
info@jollyscarpe.com  
www.jollyscarpe.com

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.



### KARIN SRL

VIA DE AGOSTINI 43  
20012 CUGGIONO (MI)  
Tel. 02/38100383  
Fax 02/33911098  
info@karin.it - www.karin.it

Azienda emergente nella produzione di abbigliamento personalizzato per i Soccorritori esperti in emergenza.

### JVCKENWOOD

#### JVCKENWOOD ITALIA SPA

VIA SIRTORI 7/9  
20129 MILANO  
Tel. 02/20482.1  
Fax 02/29516281  
info@kenwood.it - www.kenwood.it

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.



### KONG SPA

VIA XXV APRILE 4  
23804 MONTE MARENZO (LC)  
Tel. 0341/630506  
Fax 0341/641550  
info@kong.it - www.kong.it

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.



### LANCO SRL

VIALE LUCA GAURICO, 9/11  
00143 ROMA - ITALIA  
Tel. 06/54832915  
Fax 06/54834000  
italia@lanco.eu - www.lanco.eu

Dal 1953, LANCO con sede ad Hannover, è sinonimo di tendostrutture uniche nel suo genere. Con l'intera filiera controllata, prodotta internamente, che garantisce una qualità eccellente, il team di progettazione LANCO, pioniere nel suo settore, investe molto nella ricerca, sviluppo progettazione di nuovi prodotti. Sul sito Web, viene presentata l'intera gamma della tende, sistemi di decontaminazione, protezione collettiva CBRN, scialuppe di salvataggio e, per ogni categoria, un ampio assortimento di accessori. QUANDO OGNI SECONDO CONTA.

Le strutture di LANCO sono a rapido dispiegamento, consentendo un intervento tempestivo in tutte le situazioni di emergenza. Il montaggio è semplice e può essere eseguito da poche persone. Periodicamente LANCO organizza training formativi per istruire il personale deputato al montaggio.

#### IL GRUPPO LANCO

- Dipendenti: 160
  - Sedi: Hannover - Germania, Sibiu - Romania, Molde - Norvegia, Roma - Italia
  - Fondazione: 1953
  - Esportazione: in oltre 60 paesi
  - Società capogruppo: Dr. Lange GmbH & Co. KG
  - Marchi registrati: LANCO, ROFI, CLADIS.
- ISO 9001 - GESTIONE DELLA QUALITÀ  
LANCO è certificata per lo sviluppo, la produzione e la vendita di tende con telaio in alluminio, in acciaio o pneumatico e prodotti confezionati in tessuti tecnici DIN EN ISO 9001: 2015. La massima qualità è la nostra massima priorità.



### LA SONORA SRL

VIA CONCILIAZIONE 16  
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)  
Tel. 02/9955503 - Fax 02/9955786  
info@lasonora.it - www.lasonora.it

Azienda certificata UNIENISO 9001:2008, produce Sirene e Lampeggianti per Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Ambulanze e Imbarcazioni. Inoltre, realizza allestimenti per auto e moto per Polizia locale.

### LEONARDO SPA

PIAZZA MONTE GRAPPA 4  
00195 ROMA (RM)  
Tel. 06/324731 - Fax 06/3208621  
webeditor@finmeccanica.it  
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.

### MERCEDES BENZ ITALIA SPA

VIA GIULIO VINCENZO BONA 110  
00156 ROMA (RM)  
Tel. 06/41441  
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.



### MONTURA - TASCI S.R.L

VIA ZOTTI, 29 - 38068 ROVERETO (TR)  
Tel. 0464/431961 - Fax 0464/431925  
info@montura.it - www.montura.it

Searching a new way, lo spirito Montura. Esplorazione, Avventura, Viaggio: l'uomo da sempre ricerca, dentro e fuori di sé, nuovi spazi, nuovi linguaggi, nuovi modi di vivere e di vedere il mondo.

È la dimensione dell'essere Montura, una nuova via da liberare, una traccia da solcare, un cammino da seguire, una visione da realizzare.

Montura è per chi ha mete e obiettivi, ma cerca anche uno stile per raggiungerli. Ciascun capo Montura nasce sul campo, in montagna e in parete, è tessuto con l'azione e l'esperienza di alpinisti, atleti e addetti alla sicurezza. Una cucitura, una tasca, la ricerca dei materiali, ogni dettaglio è parte organica e armoniosa di un insieme funzionale, pratico ed ergonomico. Per questo Montura partecipa direttamente ai progetti di atleti impegnati in

differenti discipline, dallo sci alpinismo all'arrampicata, runner o alpinisti d'alta quota: compagni d'avventura, alleati d'impresa.

In questo modo riconosce le esigenze e interpreta i sogni degli uomini che vivono la montagna. Grazie ai loro sguardi diversi esplora territori vergini e focalizza idee.

Quelle che trovano spazio anche in *Montura Editing*: laboratorio d'incontro e d'espressione, per sperimentare e raccontare in modo diverso emozioni e visioni della realtà.

Alla ricerca di nuove strade, naturalmente.



#### MOTOROLA SOLUTIONS

LARGO FRANCESCO RICHINI 6  
20100 MILANO  
TEL. 02 522071  
www.motorolasolutions.com

Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7

## NETZSCH

#### NETZSCH POMPE & SISTEMI ITALIA SRL

VIA FLEMING, 17 - 37135 VERONA  
Tel. 045/8200755 r.a.  
Fax 045/8200807  
info.npi@netzsch.com - www.netzsch.it

Netzsch Pompe & Sistemi Italia Srl, sede italiana del gruppo Netzsch commercializza pompe monovite NEMO® e pompe a lobi TORNADO®. Queste sono tra le più avanzate tecnologicamente e possono soddisfare tutte le esigenze idonee per diverse pressioni e portate, anche per prodotti contenenti parti solide.



#### NEW HOUSE S.P.A.

VIA DORDONE, 41  
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)  
Tel. 0525/431660  
Fax 0525/431690  
info@newhouse.it  
www.newhouse.it

Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di

New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "casette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.



#### RADARMETEO SRL

VIA IV NOVEMBRE, 119  
35020 DUE CARRARE (PD)  
Tel. 049/9125902  
info@radarmeteo.com  
pec@pec.radarmeteo.com  
www.radarmeteo.com

Radarmeteo è azienda certificata ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi meteorologici professionali. In un contesto nazionale di informazione meteorologica generalista, Radarmeteo intende caratterizzarsi come Azienda ad elevata professionalità, in grado di fornire risposte puntuali e adeguate alle esigenze specifiche di un'ampia utenza: Gestori della viabilità e dei trasporti; Responsabili e Operatori di Protezione Civile; Gestori di acqua ed energia; Compagnie assicurative e chiunque voglia avvalersi di un servizio meteorologico professionale. Il servizio fornito consiste nel supporto in fase previsionale, nella gestione dell'evento in tempo reale e nella fornitura di dati e analisi storiche. Radarmeteo si propone quindi come fornitore indipendente e non-pubblico di servizi meteorologici per tutto il territorio nazionale, aggregando valore alle basi di dati esistenti e rendendole disponibili a cittadini e imprese.



#### REVERSE SRL

VIA FRATELLI BRONZETTI 35  
21013 GALLARATE (MI)  
Tel. 0331/791790  
Fax 0331/781933  
www.reversesrl.com

L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1° - 2° - 3° categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori

con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.



#### U-POWER BY U-GROUP S.R.L

Via per Borgomanero, 50  
28040 Paruzzaro (NO)  
Tel. 0322/53 94 01  
Fax 0322/23 00 01  
info@u-power.it

U-POWER nasce con l'obiettivo di costituire il più autentico e sicuro punto di riferimento per migliorare la qualità della vita delle persone che lavorano, offrendo loro un capitale di know-how ed expertise assolutamente unico nell'area Personal Protection Equipment.

È dunque pervocazione che U-POWER attribuisce alle problematiche cruciali della sicurezza sul lavoro la massima dignità, e che guarda all'area Personal Protection Equipment come alla punta più avanzata e più nobile di ogni sfida progettuale e tecnologica.

La filosofia di U-Power "Don't worry... be happy!" rispecchia la Mission dell'azienda che da sempre è l'impegno verso chi indossa le calzature da lavoro U-POWER: ogni singola calzatura è garanzia di vero comfort e funzionalità nel segno del "puro design italiano".

#### TECNOLOGIA

Coerentemente con la propria Mission, U-POWER dedica una grossa parte dei propri investimenti allo sviluppo di tutte le innovazioni tecnologiche che migliorano la vita delle persone che lavorano, garantendone la sicurezza.



#### VITROCISSET SPA

VIA TIBURTINA 1020  
00156 ROMA  
Tel. 06/88204223  
Fax 06/88202277  
www.vitrociset.it

Vitrociset è un'azienda italiana che opera nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella logistica. Principalmente gestisce sistemi elettronici e informatici nel campo civile e militare per imprese, amministrazioni pubbliche, agenzie governative e Organizzazioni. Si occupa inoltre di sistemi per la Difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo, tecnologie satellitari e telecomunicazioni, trasporti e infomobilità, ICT e logistica integrata.



**PREFABBRICATI PER EDILIZIA, INDUSTRIA, ABITAZIONE, UNITÀ SPECIALI, PROTEZIONE CIVILE**



# NEW HOUSE

Via Dordone, 41  
43014 Felegara di Medesano - Parma (IT)

Tel. +39 0525 431660 r.a.  
Fax +39 0525 431690 r.a.

info@newhouse.it  
www.newhouse.it

Soluzioni  
per operazioni di  
**Protezione Civile**  
e di **Primo Intervento**  
sia in vendita che a noleggio

New House S.p.A. vanta un'esperienza consolidata nella produzione di unità prefabbricate specifiche per la gestione dell'emergenza. Da oltre 40 anni fornisce agenzie di Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Vigili del Fuoco, reparti di Forze Armate nazionali ed internazionali, enti come O.N.U. e N.A.T.O. In caso di emergenze nazionali o estere, New House è al fianco degli operatori di primo intervento, sia con formule in vendita che a noleggio. New House S.p.A. fornisce moduli alloggio, casette, scuole, laboratori medici, cucine campali, officine, magazzini, servizi igienici, unità per centri sociali, luoghi di culto e strutture per centri di accoglienza migranti.

Efficienza produttiva e rapidità di risposta contraddistinguono il nostro operato come azienda che lavora da numerosi anni al fianco degli operatori di protezione civile.



Unità produttiva di Felegara. 40.000 m<sup>2</sup> di superficie coperta



Plesso scolastico temporaneo d'emergenza



Officina meccanica per VV.FF.



Alloggio operativo VV.FF.



Unità cucina per Protezione Civile

## Parco Locazione

di moduli e soluzioni componibili superiore alle 1000 unità



Unità preparazione pasti Protezione Civile



Complesso scolastico temporaneo



Servizi igienici per Ministero dell'Interno



Area residenziale per emergenza



PLASTECON MILANO



# L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

[www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti](http://www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti)



FT S.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy  
Tel.: 02 9989701 - [www.plastecomilano.com](http://www.plastecomilano.com)



# SICUREZZA A 360°

**NUOVO  
Backeye®360**



**Sistema intelligente  
di telecamere e monitor  
per una visione a 360°  
di NUOVA GENERAZIONE.  
Immagini archiviabili grazie a MDR  
Registrazione Digitale Mobile.**

Brigade presenta la NUOVA GENERAZIONE di Backeye®360, il sistema che riunisce in tempo reale sul monitor del guidatore le immagini digitali provenienti da quattro telecamere in una singola immagine con vista dall'alto, azzerando così gli angoli ciechi. Software personalizzabile, viste disponibili, opzioni menu e tipologie di configurazione sono solo alcune delle novità di Backeye®360, la soluzione ideale per prevenire incidenti, risparmiare denaro e salvare vite umane. È inoltre possibile collegare Backeye®360 ad un sistema di Registrazione Digitale Mobile che archivia le riprese e si dimostra decisivo in caso di contenziosi.



Backeye®360



MDR

**BRIGADE®**

**brigade-elettronica.it**

Chiamate lo +39-011-0142105 oppure visitate il vostro fornitore di fiducia

# GRUPPO MEDIOBANCA